IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 30. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 31 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le Diete dell'Istria e del Tirolo

(N) **Vienna**, 30, ore 13.45. — La *Neue Freie Presse*, commentando lo scioglimento della Dieta dell'Istria, rileva gli errori commessi dagli italiani nella sessione recentemente chiusa. Trova, peraltro, inescusabile il governo, le cui misure intempestive sono la vera causa dei disordini, e che manca così al programma del gabinetto di coalizione che prometteva di non sollevare questioni d'indole nazionale.

La *N. F. Presse* attacca specialmente il ministro della giustizia, conte Schönborn, il quale per favorire le " rozze „ popolazioni slave, vorrebbe sacrificare gli elementi italiano e tedesco rappresentanti i principali fattori di civiltà nell'impero.

Affinchè i lettori si possano formare un'idea chiara delle cause che provocarono lo scioglimento della Dieta dell'Istria e la decadenza del mandato dei deputati del Tirolo italiano, riassumiamo brevemente i fatti, astenendoci da ogni apprezzamento.

Sino dal 10 corrente e subito dopo che si era aperta la Dieta del Tirolo ed alla vigilia della apertura delle Diete dell'Istria, di Trieste e di Zara, scrivevamo che l'interesse generale pel lavoro delle Diete si sarebbe concentrato, quest'anno principalmente, su quelle delle provincie italiane, nelle quali sono in giuoco interessi della nazionalità italiana o tedesca da una parte e slovena o croata dall'altra.

I fatti ci hanno dato completamente ragione e nelle ultime ventiquattro ore il telegrafo ha annunziato che la Dieta dell'Istria, che risiede a Parenzo, dopo essere stata prorogata, è stata sciolta con decreto imperiale e che i deputati italiani della Dieta del Tirolo, che risiede a Innsbruck, sono stati dichiarati decaduti dai loro mandati.

Intorno allo scioglimento della Dieta dell'Istria, che è stata chiusa circa due settimane fa, dopo l'esodo degli sloveni e dopo i vivaci incidenti che avvennero e le dimostrazioni degli italiani ai loro deputati sia nella sala delle sedute, sia nelle pubbliche vie, il *Fremdenblatt*, giuntoci oggi, dà le seguenti spiegazioni:

Lo scioglimento — dice il *Fremdenblatt* — si verifica in seguito ai recenti avvenimenti della Dieta istriana, ove la maggioranza italiana coll'introduzione della lingua italiana quale esclusiva lingua per la trattazione degli affari della Dieta, come pure colla deliberazione che le proposte e le interpellanze vengano presentate soltanto in italiano, ha leso la popolazione slava nei suoi diritti e volle, eventualmente, escluderla dalla attività parlamentare.

Inoltre, durante la discussione sulla questione delle tabelle bilingui il rappresentante governativo venne attaccato vivamente, mentre dall'altro canto il capitano provinciale si mostrò troppo mite di fronte al contegno del pubblico delle gallerie.

Tutti questi fatti, continua il citato giornale, avvennero non perchè la maggioranza italiana della Dieta temesse che da qualche parte venisse minacciata la lingua italiana, ma piuttosto per combattere i diritti politici e parlamentari degli slavi del Litorale.

Però come annunciano i nostri dispacci da Vienna, un giornale autorevole, organo principale degli interessi politici dei tedeschi in Austria, la *Neue Freie Presse*, ammette che gli italiani alla Dieta di Parenzo, abbiano commesso degli errori, ma dice che il governo di Vienna non è del tutto senza colpa, avendo generato i disordini con inopportune misure come quella delle tabelle bilingui e delle liste dei giurati nelle quali — per le città in cui non si parla che l'italiano — non dovrebbero essere compresi che cittadini.

La *Neue Freie Presse* alludendo poi alla istituzione del ginnasio bilingue (tedesco e sloveno) a Cilli, città della Stiria esclusivamente tedesca, e che incontra così viva opposizione nella maggioranza tedesca di coalizione che appoggia il gabinetto Windischgraetz, dice che il ministro della giustizia conte Schönborn, sacrifica a favore delle rozze popolazioni slave, gli elementi italiano e tedesco — che in Austria sono i fattori principali di civiltà dell'impero.

Ciò che significa che nella stessa maggioranza ministeriale, i pareri sono molto divisi, così sull'opportunità dei provvedimenti che provocarono lo scioglimento della Dieta di Parenzo, come sullo scioglimento di essa.

Relativamente alla scadenza del mandato dei deputati italiani alla Dieta del Tirolo, essa è una conseguenza della loro astensione (che dura da tre anni) dalle sedute di quella Dieta e si connette colla questione dell'autonomia del Tirolo. E' noto che nella presente sessione della Dieta deve essere discussa la proposta del deputato Kathrein con cui si concede al Trentino un Consiglio scolastico speciale, un Consiglio sanitario ed una sezione speciale della Dieta provinciale che risiederebbe a Trento.

Però il dott. Kathrein propone che i membri di quella Sezione della Dieta provinciale sieno eletti dalla Dieta d'Innsbruck mentre gli italiani del Tirolo chiedono che quella Sezione debba essere eletta soltanto dai 23 deputati italiani di quella Dieta. E' per questa divergenza di pareri che la questione dell'autonomia del Trentino non si può risolvere nell'uno o nell'altro senso.

La conseguenza si è che, dichiarati decaduti dal mandato i deputati italiani alla Dieta d'Innsbruck, i loro seggi restano vacanti e dovranno aver luogo le nuove elezioni.

Fra breve quindi, si avranno in due provincie italiane dell'Austria — nel Trentino e nell'Istria — le elezioni per le rispettive Diete, e la lotta sarà esclusivamente, di carattere nazionale, ossia sulla questione che, per un verso o per l'altro predomina su tutte le altre, nel vicino impero.

Il discorso dell'on. Bovio

Preannunziato dalla *reclame*, come i radicali, che ne sono maestri, sanno prepararla e farla, il discorso dell'on. Bovio a Napoli era aspettato con vivo interesse da molti e con più viva curiosità da tutti coloro, cui ripugnava il credere che l'on. Bovio potesse associare il suo nome alla guerra di contumelie e di ingiurie, che si combatte attorno alla personalità di Francesco Crispi.

L'autore di " Uomini e tempi „ non ha smentito sè stesso e, se il giudizio, che egli ha pronunciato ieri del secondo governo di Francesco Crispi, apparisce talvolta ingiustamente severo e non sempre rigorosamente imparziale, è nondimeno debito di lealtà il riconoscere che egli ha, contenuto la parola in termini corretti ed ha evitato quelle plateali volgarità che hanno illustrato — e non ne hanno fatta la fortuna — altre recenti manifestazioni extra-parlamentari.

Il discorso di Bovio è stato, come benissimo ha scritto ieri un giornale del mattino, una lezione di dignità polemica e di indipendenza morale, la quale ha dovuto colpire in pieno petto taluni dei commensali, che gli sedevano più vicino e che sono usi ad altri metodi di opposizione e ad altro linguaggio.

In tutto il discorso dell'on. Bovio traspare la lotta, che egli ha dovuto sostenere tra il suo pensiero e l'ambiente che lo circondava, e le concessioni che egli ha dovuto fare a questo ambiente. Indi un alternarsi di affermazioni e di negazioni, gettate alla rinfusa con quella forma assiomatica che è propria dell'oratore, e cui manca talvolta il nesso logico e talvolta il giusto senso dell'opportunità.

Questa l'impressione sintetica, complessiva del discorso di Napoli, che rimane tuttavia, in mezzo alle chiacchiere dell'opposizione, modello di correttezza e di temperanza politica.

Sfrondato di tutto ciò che è rettorica od è contorno non necessario, il discorso dell'on. Bovio si può riassumere in questo pensiero, che ne è la nota principale e quasi la esclusiva: " Una questione morale, in cui era implicato il nome di Francesco Crispi, è venuta dinanzi alla Camera; l'on. Crispi non ha saputo impedirla, non ha voluto affrontarla; ha chiuso la Camera e si prepara a scioglierla. La questione dilagherà nel paese, se l'on. Crispi non si ritirerà a tempo dal Governo e non lascierà ad un ministero di affari il còmpito di interrogare il corpo elettorale „.

Ebbene, ce lo consenta l'on. Bovio, egli ha male posta la questione e l'ha peggio risoluta.

L'ha male posta, perchè il dissidio manifestatosi tra il ministero ed una parte della Camera è un vero dissidio di ordine politico, al quale la moralità ha semplicemente prestato la copertina.

E l'on. Bovio, che è stato membro diligente del Comitato dei Sette, sa quanto e più di ogni altro che il plico Giolitti nulla conteneva che non fosse stato già prima conosciuto e vagliato dalla inchiesta parlamentare.

Perchè una questione di moralità a carico di Francesco Crispi potesse sorgere, erano necessari fatti nuovi o documenti nuovi, che mettessero in diversa luce le responsabilità, sulle quali il Comitato dei Sette aveva, *ex informata coscientia*, pronunziato il suo verdetto — verdetto, che una deliberazione della Camera, dopo discussione, cui partecipò lo stesso on. Bovio, ha dichiarato inappellabile.

Mancando tanto i fatti nuovi e tanto i documenti nuovi, come si può onestamente parlare di responsabilità morali, vennte fuori dal zibaldone Giolitti?

Possono bene, a sfogo dei loro astii o per fini non confessabili, come scriveva giorni sono la *Riforma*, gli implacabili nemici personali e politici dell'on. Crispi essersi foggiata una moralità a doppio fondo, la quale oggi assolve e dimani condanna, secondo che il vento spira ed il tornaconto politico consiglia; ma l'on. Bovio, di cui tutti pregiamo l'integrità del carattere e la serenità della mente, non può prestare il suo nome e la sua parola al volgare ed ignobile giuoco.

Se, pertanto, il dissidio tra Governo e Camera non è e non può essere d'indole morale, ma è e rimane essenzialmente di natura politica, per quali ragioni d'interesse generale l'on. Crispi avrebbe dovuto o dovrebbe ritirarsi dal Governo e lasciare ad un Ministero di affari la cura di interrogare il paese?

Che la Camera attuale fosse condannata a morire, perchè *moralmente sciolta da tempo*, è lo stesso on. Bovio, che lo riconosce: dunque il ministero non merita censura se si prepara a rimandarla dinanzi agli elettori; ma la meriterà, dice l'on. Bovio, se il decreto di scioglimento non sarà preceduto od accompagnato dalle sue dimissioni.

E' abbastanza curioso che da un deputato di parte radicale venga la domanda di un *ministero di affari*, vale a dire di un ministero incolore, che non rappresenti alcun programma di governo, nè alcuna grande idealità; ma è più che curioso ed è assolutamente assurdo che si pretenda di disturbare il corpo elettorale per averlo giudice di cosa che non esiste, arbitro di un dissidio, che il sacrificio di una delle due parti contendenti avrebbe già risoluto.

Evvia! tutto ciò non è serio.

L'opposizione o, meglio, le opposizioni coalizzate hanno tutto l'interesse a mutare la piattaforma elettorale, tentando di trasportarla sul terreno dei pettegolezzi e degli scandali, visto che su quello dei programmi e delle benemerenze di governo si troverebbero maluccio; ma non vi si lascieranno trascinare nè l'on. Crispi, nè l'opinione pubblica, la quale non " può dimenticare " la misera condizione dello Stato, che egli trovò, salendo al potere „ e ciò che egli fece coi suoi colleghi per rimediarla, restituendo la pace a due provincie, avviando la finanza e l'economia nazionale alla restaurazione, rialzando il credito dello Stato e riconquistando al nome italiano quella considerazione e quel rispetto, che errori di uomini e fatalità di circostanze avevano compromesso.

Se questo, col programma concreto degli ulteriori provvedimenti, sarà il campo, sul quale la battaglia elettorale si combatterà, la vittoria del ministero sarà sicura e sarà brillante perchè egli metterà in linea i fatti ed i suoi avversari, e più specialmente quelli di parte radicale, vi opporranno parole e niente altro che parole.

E' il destino di tutti i partiti radicali, in Italia e fuori d'Italia, fare delle parole e mancare di ogni idea positiva e pratica!

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 30. — Il segretario di Stato, Gresham, continua la corrispondenza telegrafica col Messico e col Guatemala, nella speranza di mantenere la pace fra questi due Stati.

(N) **Pietroburgo**, 30, ore 14. — Il signor Chickine, aggiunto del ministero degli affari esteri, è nominato gerente temporaneo dello stesso ministero.

(N) **Berlino**, 30, ore 14.40. — La seconda Camera d'Assia ha votato all'unanimità, meno 7 voti, una dotazione di 34,286 marchi alla principessa Alice, divenuta imperatrice di Russia.

Londra. — L'ultimo corriere africano annunzia che gli ambasciatori del Re degli Ascianti sono ritornati a Toumassié e che, per il momento, tutto è calmo nella colonia.

(S) **Parigi**, 30. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha offerto all'Eliseo una colazione al Re di Serbia.

CONSIGLIO DEI MINISTRI INGLESI.

(S) **Londra**, 30. — Il Consiglio dei ministri si è particolarmente occupato della sessione parlamentare, che si aprirà martedì venturo.

Il Consiglio tornerà a riunirsi prima della fine della settimana per deliberare definitivamente il discorso del Trono.

Il discorso dello Czar Nicolò II

(S) **Pietroburgo**, 30 — Ecco il testo ufficiale del discorso pronunciato dallo Czar nel rispondere all'Indirizzo di congratulazione pel suo matrimonio colla Granduchessa Alessandra Feodorowna, presentatogli ieri da 182 deputazioni:

" Sono lieto di vedere i rappresentanti di tutti gli Stati, venuti qui ad esprimere i sentimenti di sudditi fedeli. Credo alla sincerità di tali sentimenti, che sono innati in ogni russo; ma so che ultimamente in alcune assemblee delle Semstwos si fecero udire voci di persone, trascinate da sogni insensati sulla partecipazione dei rappresentanti delle Semstwos alla gestione generale degli affari interni dello Stato. Che tutti sappiano che, volendo dedicare tutte le mie forze al bene del popolo, tutelerò il principio dell'autocrazia colla stessa fermezza ed altrettanta inflessibilità, con cui lo mantenne il defunto mio padre di indimenticabile memoria. „

L'Africa e l'on. Crispi

Il *Tempo*, nel dedicare il suo " primo Parigi „ alla politica italiana in Africa, sui concetti e propositi dell'on. Crispi, si esprime nei seguenti termini:

L'altro giorno, in Italia e nella Colonia Eritrea, è stato celebrato l'ottavo anniversario della gloriosa sconfitta di Dogali.

A Roma una ventina di associazioni patriottiche e militari, bandiere spiegate e musica in testa, hanno recato palme e fiori al monumento dei cinquecento soldati ed ufficiali italiani, caduti sotto i colpi degli abissini, dopo una resistenza altrettanto eroica di quella degli Spartani alle Termopili.

Onorata le memorie di quei valorosi, il principale oratore ha mandato un *evviva* al generale Baratieri ed ha esclamato: " Dogali è stato vendicato da Coatit. „ Per tal modo la commemorazione funebre si è chiusa con una festa di vittoria, e l'ultima impressione che ne ha riportato il popolo, disperdendosi, è stata una impressione di speranza in nuove vittorie.

Se questa disposizione d'animo persiste e si diffonde, nessuno ne sarà più lieto dell'attuale governo, che sembra ben deciso di forzare la fortuna a colpi di audacia, per uscire dalle difficoltà presenti con una esaltazione del sentimento patriottico.

Il signor Crispi — e qui sta la sua potenza sullo spirito pubblico in Italia — conosce meravigliosamente le molle ed i movimenti dell'anima italiana, di quella che non è localizzata in una determinata classe, nè in un determinato partito, ma che è dovunque ed in tutti, l'anima del paese sempre pronta a svegliarsi.

Dire che il signor Crispi la conosce ne' suoi più intimi recessi, non è dire abbastanza; egli l'ha in se stesso ed è anteriore e superiore alla sua politica interna e alla sua diplomazia. E' questa che gli " ispirò l'audacia della spedizione dei Mille *(audacia, cui si inchinano gli stranieri con un senso di equanimità, che è mancato a taluni giornali italiani, per fortuna pochi, presso cui più che la verità ha potuto il rancore)* è per questa che egli è una personalità che si impone e seduce perfino i suoi più giurati avversari. E' codesto romanticismo patriottico che un giorno, dopo una terribile battaglia parlamentare, gli valse l'abbraccio dello stesso Imbriani. E' in questa specie di armonia-prestabilita fra l'anima popolare e la sua anima di Tirteo che sta il segreto di cui è per servirsi per gettare una sfida ai suoi nemici e far dimenticare le inquietudini e le miserie colla gloria.

Se si è temporeggiato nel consiglio, oggi la risoluzione è presa.

La bandiera italiana riprende la sua marcia in avanti col generale Baratieri per inseguire nel loro rifugio, creduto inaccessibile, le tribù demoralizzate di ras Mangascià. Egli batterà così ad un tempo, *si fata sinent*, gli abissini e i dervisci; Cavallotti e Rudinì, Zanardelli e Brin. Senza dubbio, questa nuova tappa nell'Eritrea sarà per ora, come dicono gli officiosi, per assicurare la tranquillità dell'Eritrea e del dominio italiano nella sua colonia. Ma con ciò il governo del sig. Crispi può riguadagnare anche l'assetto e il dominio parlamentare sui futuri campi di battaglia. E' questa una fortunata coincidenza, una bella operazione in partita doppia,

E' il caso di rispondere al giornale francese con il motto di Enrico VIII:

Honny soit qui mal y pense.

Ed invero è forse il governo italiano, che spinse Ras Mangascià ad attaccare i nostri possedimenti africani, facendo causa comune con quelle orde Madhiste, che sono state sempre nemiche degli abissini, cui uccisero in guerra, pochi anni fa, il Negus Giovanni, predecessore di Menelik?

Se la situazione creata in Africa dalle orde tigrine e madhiste obbliga le nostre truppe coloniali a fissare certi punti difensivi, che assicurino la quiete dei nostri possessi, non è già che l'on. Crispi abbia in mira altre conquiste o senta il bisogno di nuove vittorie per rafforzare la posizione del gabinetto nello spirito pubblico del paese; è invece il sentimento della responsabilità, che impone al governo di lasciare al comando delle truppe nell'Eritrea la facoltà di premunirsi con *misure difensive* contro nuove possibili aggressioni.

Se mire di conquista e di gloria si fossero accarezzate, bastava un cenno da Roma per trarre profitto dalle circostanze favorevoli che, mercè l'intelligenza del Capo e la bravura delle truppe, si sono presentate dopo la disfatta dei Tigrini.

Le Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al 30 novembre 1894.

Libretti in corso in fine ottobre	N.	2,820,411
Libretti emessi nel novembre	„	29,047
	N.	2,849,458
Libretti estinti nel novembre	„	27,031
Erano **accesi** al 30 novembre libretti	N.	2,822,427
Depositi in fine ottobre	L.	408,072,651 39
Depositi nel novembre	„	21,106,565 16
	L.	429,179,216 55
Rimborsi del novembre	„	18,523,994 96
Rimanenza depositi 30 novem.	L.	410,655,221 59

L'aumento dei depositi superò nel novembre il milione e mezzo, onde fu ripreso e ricuperato il cammino ascendente che si era perduto nell'ottobre.

I Centri abitabili nell'Agro Romano

L'egregio dottor Giuseppe Pinto, che alla causa del bonificamento dell'Agro romano ha portato largo contributo di studi e di pubblicazioni, meritamente apprezzato dai competenti e favorevolmente giudicate dall'opinione pubblica, ci comunica un suo scritto sui " Centri abitabili nell'agro romano „ cui assai di buon grado concediamo le nostre colonne, che non si chiudono mai a quelle iniziative, le quali, utili agli interessi romani, non ledono quelli generali della nazione, che nel caso concreto e speciale ne sarebbero anzi avvantaggiati, imperciocchè qualunque miglioramento delle condizioni di igiene e di produzione nell'Agro romano significa un aumento di ricchezza nazionale e di benessere sociale.

I.

La questione dell'Agro Romano, sebbene non nuova, e connessa sempre ad ogni evo della storia di Roma, è piena di vita; fu e sarà in qualsiasi tempo discussa; grandi ed infinite essendo le speranze fondate sulla medesima dall'agricoltura e dalla igiene.

Chi scrive, se ne occupò alacremente, convinto della pochezza delle proprie forze, in varie pubblicazioni, (1) che furono, con qualche plauso, reputate degne di nota dalla stampa cittadina e dai cultori della scienza agricola.

Riusciti a vuoto molti tentativi e rimaste inutili, e poco soddisfacenti, in quanto a pienezza di risultati, le varie migliorie agricole, contemplate nella legge del bonificamento dell'Agro Romano, presentata la multiforme questione sotto altri aspetti d'indirizzo economico, credo opportuno uscire dal lungo silenzio, e riprendere la penna in proposito.

E per fermo: qualunque sia per essere l'avvenire del tanto sospirato rinsanamento della campagna romana, se debba o no preferirsi la grande o piccola coltura, se metodi diversi vogliano adoperarsi per lo allevamento del bestiame, se quali e più opportuni sistemi di bonifica idraulica siano da preferirsi, quali le piante arboree e le coltivazioni più adatte, non può porsi in dubbio che il suolo romano per bontà di naturale temperie, abbondanza di acque, e feracità di prodotti, non ostante l'avvenuto inquinamento dell'aere, che rese endemico e stazionario il miasma palustre, venne in più epoche abitato. Che se gli abitatori della vastissima landa scomparvero, ognun sa, nè qui giova discuterlo, come ciò avvenisse, più per ragioni politiche ed economiche che cosmo-telluriche, potendo, come ne sopravvivono esempi, essere quest'ultime superate e vinte dalla ferrea volontà dell'uomo. La testè sorta colonia degli agricoltori in Ostia, celebre in addietro per clima malsano e pestifero, insegni!

Studio preliminare e pratico, per chi coscienziosamente si occupi dell'avvenire dell'Agro romano, debbe, a mio credere, aggirarsi sulla ricerca esatta e topografica di tutte quelle località, ovunque sursero, e si stabilirono, anche per breve tempo, abitatori e coltivatori della gleba. Laddove si costituì, con aggregazione di genti, un centro abitato, i promotori di quello furono mossi all'*hic manebimus*, dalla condizione migliore dei luoghi prescelti, vuoi per aria migliore, che per minore umidità del terreno a raffronto dei circostanti, aggregazioni di genti sorte o per iniziativa privata, o per azione delle autorità preposte al governo della pubblica cosa.

Nelle guerre della prima epoca della storia di Roma, essendo costituita la preda in gran parte di armenti, questi formarono il più facile bottino all'ingordigia soldatesca che, giungendo in una città conquistata, si divideva appropriava i beni e le terre, giusta le vigenti consuetudini. Quindi, per la divisione dei sette jugeri di terra, le popolazioni addivennero prosperose e fiorenti; riuscì, in progresso di tempo, dopo immane lotta, ai plebei, di ottenere una legge agraria, proposta da Spurio Cassio, e con la medesima togliere agli ottimati come possessione l'*ager publicus*, donde la prima idea del latifondo. Quale latifondo era destinato al pascolo, e rimaneva d'uso pubblico, mediante una tassa detta *scriptura*; o non era destinato al pascolo, e allora quei terreni che avevano subito, stante l'assidua coltivazione, una miglioria importante agraria, affittavansi dalla repubblica in grossi lotti.

Estese che furono le conquiste, i lotti delle terre lontane furono dati a quei cittadini che amassero dal massimo centro trasferirsi altrove; onde si costituirono le *colonie*, ed i coltivatori delle medesime furono detti *coloni*; terre tutte che vennero ripartite fra gli indigeni antichi possessori e gli immigranti dal centro; suddivisione che agevolò grandemente la coltura, l'igiene e le risorse economiche.

Da siffatto stato di cose volse a gran bene qualsiasi sorgente di ricchezza.

E ciò maggiormente può spiegarsi atteso che quantunque cominciassero, per il dilatarsi dell'imperio, ad essere le possessioni rurali abbastanza vaste da assumere l'estensione del latifondo; pure il lavoro agrario su quello somigliava l'attualmente praticato, e potevano reputarsi *un insieme di modeste* **masse** *confinanti e vicine.*

Sparito il campicello e costituito il latifondo, i possessori straricchi neglessero l'agricoltura e per le cangiate condizioni economiche sugli ultimi tempi della repubblica e i due primi secoli dell'impero, laddove esistevano centri abitati e

(1) Roma, l'Agro Romano e i cent[ri] abitabili - Roma - Loescher 1882 - 2, ediz.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Capitolo IX.

Il Principe e la Principessa Astalli erano, da lungo tempo usciti dalla loro stanza la mattina del lunedì susseguente e dopo aver ascoltata la messa in cappella si erano separati per attendere ciascuno alle abituali occupazioni.

Il Principe sedeva dinanzi ad un ampio scrittoio, in una delle vaste sale situate al piano terreno.

Vicino a lui due segretari occupavano due altri scrittoi, più piccoli del suo e sembravano intenti a scrivere su grandi registri cose riguardanti l'amministrazione dei beni della principesca famiglia.

Sulla porta di questa sala che si apriva sulla corte del palazzo, per comodità di quanti venivano per parlare d'affari, stava scritto in grandi lettere " Computisteria dell'Eccellentissima Casa Astalli. „

Alla fine di ciascun anno i registri erano portati nell'archivio, un altro stanzone vicino alla computisteria, e collocati in bell'ordine sopra scansie dopo essere stati contrassegnati con etichette portanti le varie date.

La collezione continuava completa sino ai nostri giorni da tempi assai remoti.

Le pergamene e i documenti considerati troppo preziosi per essere semplicemente affidati ad una cartella legata da nastri, erano chiusi diligentemente in scatole che all'apparenza sembravano pure libri.

In ciascuno di quei vecchi volumi erano notate le nascite, i matrimoni, i decessi della famiglia con accanto la nota delle spese occorse nelle varie circostanze, dai battesimi ai funerali.

E poi patenti di nobiltà, amministrazioni della giustizia nei differenti feudi prima che i diritti baronali fossero aboliti.

In altri di quei manoscritti, mezzo rosi dai tarli, erano invece notati gli affitti delle terre, le vendite dei ricolti e le spese quotidiane della famiglia.

Il principe Astalli passava molte ore della mattina occupandosi personalmente di ogni minuzia riguardante le sue rendite e le spese.

Vi era anche nella sala uno scrittoio destinato al figliuolo primogenito, ma si trattava di una cosa di pura forma, poichè il giovine non doveva prender parte alla trattazione degli affari più importanti.

Benchè toccasse già il ventitreesimo anno, suo padre allegava sempre a giustificare la esclusione di lui la sua inesperta età.

Il Principe aveva appunto chiuso un libro di conti e si accingeva ad esaminare un pacco di varie carte allorchè uno dei segretari entrò e gli porse un telegramma.

Questi l'aprì, ed appena l'ebbe letto si levò rapidamente e scomparve su per la scaletta segreta, praticata nello spessore della parete, che immetteva al piano superiore.

Giunto su, aprì un piccolo uscio e si trovò dinanzi alla Principessa.

La gentildonna era seduta in piena luce nel vano della finestra, intenta a ricamare sul telaio una pianeta di seta a fregi d'oro. All'entrare di suo marito l'interrogò d'uno sguardo.

— E' Uberto che mi telegrafa dalla stazione di Termini — disse il Principe porgendole il foglio giallo — Suo padre è gravemente ammalato a Bologna ed egli è partito col primo treno del mattino.

— Dio mio! — esclamò la Principessa scostando bruscamente il largo telaio. — Quale disgrazia! — aggiunse dopo un breve momento di pausa — Credi che tal fatto cagionerà qualche variante riguardo al matrimonio di Lavinia?

— Non lo credo — rispose il marito pensieroso — Casale è forte, non fu mai malato in vita sua, a quanto io sappia: se la caverà senza dubbio. Non è il caso d'impensierirsi anticipatamente.

Non scambiarono una parola di simpatia, non una espressione di speranza per la pronta guarigione del marchese Casale, che stava pure per diventare ben presto un secondo padre per la loro figlia ed il nonno dei loro piccoli nipoti... Tanto meno per Uberto stesso.

E rimasero seduti l'uno in faccia dell'altra, discorrendo tranquillamente della vita del marchese Casale, della seconda moglie di lui, che non avevano conosciuta, della sua fortuna ed dei suoi pessimi principii politici, allorchè risuonò sotto la finestra la voce stridula di un venditore di giornali, che fra le ultime notizie gridava " la morte del gran patriota romano, il marchese Casale di Vallinfreda. „

Istintivamente i due si levarono e si avvicinarono alla finestra, ascoltando ansiosamente le grida del venditore nella via, il quale s'avanzava con un fascio di giornali sotto il braccio ed offriva, colla mano rimasta libera, il foglio ai rari passeggeri.

Non vi poteva esser più dubbio; il Principe suonò ed ordinò al servo di comperare tutti i giornali del mattino.

L'ordine era così insolito, che il domestico meravigliato guardò due volte la Principessa in aria di dubbio e di perplessità. Ma ad un cenno si precipitò ad obbedire.

A nessun giornale era concesso di entrare in palazzo, eccettuati la *Voce* e l'*Osservatore*, i due importanti organi clericali.

Dai telegrammi appresero che il marchese Casale era morto di apoplessia a Bologna nelle prime ore del mattino.

La breve notizia era seguita da un sunto biografico ricordante i meriti patriottici del defunto, le sue vicende, le cospirazioni contro il governo papale ed il lungo esilio.

La diversità delle opinioni politiche aveva resa impossibile ogni intimità tra le due famiglie, perciò furono brevi le parole di rimpianto del Principe e della Principessa Astalli.

Chiusero la loro necrologia con poche frasi esprimenti la speranza che i trascorsi del defunto fossero perdonati e che l'anima sua godesse dell'ultima pace.

Ciò che occupava principalmente i loro pensieri erano le conseguenze che questa morte inaspettata poteva avere sul matrimonio dei due giovani.

Da quel momento Uberto diveniva padrone della propria fortuna e di vivere dove e come gli fosse piaciuto.

La morte del marchese Casale toglieva ogni valore a tutte le clausole del contratto nuziale così laboriosamente combinato.

Don Uberto non avrebbe acconsentito a vivere più a lungo in comune colla famiglia di suo fratello, nè ad abitare l'appartamento che il padre aveva arredato per lui con tante amorose cure.

Tutti sapevano che il marchese possedeva parecchi palazzi in Roma, Uberto certamente si sarebbe stabilito in uno di quelli toccatigli nella divisione testamentaria. E Lavinia avrebbe regnato sulla propria casa da assoluta padrona.

popolazioni agricole, successero le ville lucullliane, i ninfei, i luoghi di delizie, di cui tipo la villa di Plinio nel territorio di Lauvento (Batica di mare) che egli stesso tramandò splendidamente descritta ai posteri.

Fino a tali epoche la parte insalubre della romana campagna era molto limitata giacchè Strabone geografo, del tempo di Augusto, la limita nell'Agro Ardentino, fra Anzio e Lavinio, fino a Sezze, e tra Terracina e il promontorio Circeo, vale a dire per tutta quella estensione di territorio che occupa l'attuale perimetro delle paludi pontine. Notisi come la parte insalubre che è veramente nella zona amministrativa dell'agro romano, descritta da Strabone, è quella precisamente dove esistono le malsane località, dette Capracotta, Campo Jemini, Campo Selva, situate lunghesso il littorale depresso, paludoso, malsano e febbrigeno.

Colà per l'appunto sorsero, ma non havvi più traccia di siffatte delizie, e della celebre selva Laurentina descritta da Virgilio come ricca di pini, elci, soveri, quercie, frassini, orni ed olmi, non rimane altro che qualche macchione basso, ove, oltre le specie annoverate dal sommo poeta, rimangono tuttavia il soverò e il pino.

(Continua) *Giuseppe Pinto.*

Lettere berlinesi

Il compleanno dell'Imperatore.

Berlino, 28 — (E. G.) Il manifesto dell'Imperatore all'esercito, comunicatovi dal telegrafo, fu letto dall'Imperatore in persona ai generali ed ufficiali riuniti all'Arsenale per la parola d'ordine, dopo che ebbe loro consegnata la statua d'argento ornata in oro, con cui ha voluto simboleggiare le tre campagne vittoriose del 1864, 1866 e 1870.

Recentemente ad una riunione di scultori convenuti nella sala bianca della Reggia, l'Imperatore disse esplicitamente che in questioni artistiche le Commissioni ed i Comitati non servono a niente; e che le cose si fanno più presto e meglio quando una sola volontà energica è arbitra assoluta.

In conformità di queste dichiarazioni, pel compleanno imperiale il *Reichsanzeiger* ha pubblicato un rescritto, in cui è detto:

" E' mio pensiero di erigere nella Siegesallée le statue in marmo dei reggenti del Brandeburgo e della Prussia, dal margravio Alberto l'Orso a Guglielmo I; nonchè la statue di un soldato, di uno statista, di un cittadino nei costumi caratteristici delle epoche relative. E' mia volontà che tutte le spese per quest'opera siano a carico della mia cassetta privata. „

Un altro rescritto aggiudica allo scultore Felderhoff, allievo di Begas, il premio di fondazione imperiale per la ricostruzione di una testa di donna di una statua scoperta fra le rovine di Pergamo.

Portando poi da 1000 a 2000 marchi il premio di quest'anno, dà per tema del concorso:

" Compimento d'una statua antica marmorea, i Menade danzante, che si trova nei miei Musei di Berlino „.

E' un concorso che coincide appunto col compleanno imperiale.

Un terzo rescritto fonda una specie di ordine cavalleresco, da portarsi al collo, da elargirsi come incoraggiamento delle Società corali maschili. Perchè, dice l'imperatore, la canzone ed il canto rafforzano nel popolo tedesco la fedeltà a Dio, al Trono, alla Patria e alla famiglia.

In un quarto ed ultimo rescritto, l'imperatore Guglielmo ordina che si esponga nel Museo di arte applicata all'industria, il boccale di vecchio stile tedesco, fatto fare da lui stesso, come premio di incoraggiamento pei rematori, e che questi tutti gli anni si contendono, divenendo poi proprietà per tre anni consecutivi del vincitore.

Il curioso è che codesti rescritti destinati a celebrare il compleanno imperiale, sono stati pubblicati contemporaneamente al giornale ufficiale, anche nel *Vorwaerts*, organo dei socialisti!

Ciò che si deve, probabilmente, alla indiscrezione di qualche tipografo al servizio dello Stato.

Lo stesso giornale socialista annunziava, alla vigilia del compleanno, che l'imperatore aveva occupata un'ora nel leggere scritti di propaganda socialista per la gioventù.

L'Imperatore avrebbe domandato all'immancabile von Lucanus, capo del gabinetto civile, se non si poteva far nulla contro questa forma di propaganda, e il signor Lucanus si sarebbe impegnato a discutere la cosa col guardasigilli.

E via altre notizie dello stesso genere, che evidentemente provengono da persona addetta alla Corte. Per un giornale socialista non c'è male!

Fra le molte decorazioni e titoli che nella circostanza del compleanno vengono tutti gli anni distribuiti, si notano il titolo di consigliere anlico effettivo col predicato di eccellenza conferito al prof. Gneist, statista e giurista di fama europea; l'Aquila Rossa di prima classe all'illustre pittore Adolfo Menzel; ed un ordine cavalleresco per ciascuno ai quattro nuovi ministri: Hammerstein, Losten, von Koeller e Schoenstedt.

Splendida finalmente riuscì la gran serata di gala all'*Operhaus*, con un vero *parterre de rois*, tutta la società ammessa a Corte; spettacolo: *Rienzi* e ballo *Prometeo*.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

Decreto che stabilisce siano fatti a spese dello Stato i funerali del comm. Gennaro Celli - Decreto che costituisce in ente morale l'Opera pia fondata dal fu cav. Vincenzo Peyrone, con sede in Morozzo e ne approva lo statuto organico - Decreto che concentra le opere pie elemosiniere Mariettina Doria, Bartolomeo Doria, Bianchettina Doria, Lomellina Isabella e Pinello Castellino di Genova nella locale Congregazione di carità - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vodo di Cadore (Belluno) e nomina un R. Commissario straordinario - Decreto col quale l'ispettorato delle direzioni territoriali del genio, delle fortezze e dei fabbricati, assume il nome delle costruzioni del genio - Decreto portante modificazioni agli ispettorati e comandi d'artiglieria.

Magistratura — Giudici di tribunale — Chieregbin Nicolò, giudice a Nuoro, è tramutato ad Avezzano — Basso-Pittalis Daniele, id. a Cagliari id. a Nuoro — Monteverdi Luigi id. a Parma, e incaricato della istruzione dei processi penali.

Rabascini Ermenegildo id. a Forlì, id.

Porri Italo, id. a Lanciano, è nominato sostituto procuratore del Re a Vercelli.

Cassese Enrico id. a Napoli, è nominato vice-presidente a Palermo.

Sabatini Tito id. a Livorno, id. a Catania.

Lotta Alfonso id. a Lagonegro, è tramutato a Bari — Sanna Camerada G. Antonio id. a Teramo, è id. a Cagliari — Bruni Giuseppe id. a Siracusa, è id. a Catania — Caristo Antonio id. a Rossano, è id. a Catanzaro.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 30, ore 16.20 — Ricorderete il fatto avvenuto il 2 dicembre a Vecchiano, ove i due barrocciai Franciosi e Bartolini, in una rissa, rivoltaronsi ai carabinieri Stranio e Mogentale, accorsi a dividerli.

Il Bartolini riescì a fuggire; ed essendosi radunata gran folla, il Franciosi eccitò i compagni a liberarlo. I carabinieri colpiti da una viva sassaiuola ed attorniati, esplosero in aria sei colpi di carabina, ed un proiettile di rimbalzo ferì gravemente un popolano, mentre gli altri davansi alla fuga. Stamane il Tribunale, ritenendoli ubbriachi, condannò il Franciosi a mesi cinque per resistenza ed il Bartolini a mesi due e mezzo per oltraggio.

La mite condanna impressionò il numeroso pubblico presente.

Firenze, 29 (p. c.) — L'Accademia della Crusca nell'odierna sua adunanza ha eletto accademici corrispondenti i signori Graziadio Ascoli, Paolo Emilio Castagnola, Guido Mazzoni, Onorato Occioni, Guglielmo Warren Vernon e Bonaventura Zumbini.

Venezia, 29 (p. c.) — Gli operai delle officine di Sant'Elena, riapertesi da pochi giorni, si sono dati allo sciopero, causa l'insufficenza della mercede giornaliera.

Gli operai formuleranno le loro proteste in un *memorandum* da presentarsi alla Società.

L'ordine non venne menomamente turbato.

Palermo, 30, ore 10,20 — Le autorità sono sulle traccie di un certo Deminara Giuseppe di Santa Caterina, il quale inviò una lettera minatoria, firmata col proprio nome, all'on. deputato conte Testasecca, coll'ingiunzione di fargli tenere una somma di L. 100,000 con minaccie di morte e di distruzione delle sue proprietà.

Pare che il Deminara, prevedendo la sua sorte, siasi dato alla campagna.

Foggia, 29 (p. c.) — L'Associazione progressista della Capitanata si è costituita in Comitato, onde sostenere quelle candidature liberali che aderiranno al programma dell'on. Crispi.

Padova, 30, ore 11,20 — Il prof. Ugolini e gli altri componenti la disciolta Camera di lavoro, vennero completamente assolti dal Tribunale.

Torino, 30, ore 11.20. — La Giunta municipale in seguito all'approvazione delle nuove liste del Comune, sancite dalla Commissione provinciale, ha proposto al r. Prefetto che le nuove elezioni generali amministrative abbiano luogo il 24 marzo prossimo.

— I proprietari dei colli torinesi in assemblea generale approvarono la proposta di cambiare l'epoca del congedo attuale del contratto di messerizia dal marzo al S. Martino, adottando il sistema in uso nella Toscana del licenziamento nel novembre pel 15 marzo.

Verona, 29 (p. c.) — Oggi sul mezzogiorno un treno misto proveniente da Ala deragliò presso il forte di S. Massimo, essendosi spezzato un cerchione ad una ruota.

Il frenatore Chiavegato rimase leggermente ferito.

La linea rimase ingombra per parecchie ore e si dovette procedere al trasbordo dei viaggiatori, i quali se la cavarono con una buona dose di spavento.

(S) **Napoli**, 30. — La corvetta germanica *Gneisenau* è partita.

Spezia, 30, ore 14,40. — (*Mispa*). Nella causa discussasi ieri contro il guardiamarina Grenet, per abuso di autorità, il tribunale marittimo deferiva semplicemente l'imputato al Comando della squadra di riserva per punizione disciplinare.

— La torpediniera 80 S è partita oggi in armamento.

Brescia, 30, ore 15,30. — La Corte di Assise ha condannato a tre anni e nove mesi di reclusione Pivetti Ferdinando, orefice, fabbricante clandestino di monete di nikel da venti centesimi false.

Napoli, 30, ore 17,35. — Domani gli studenti terranno un *meeting* per protestare contro i disordini universitari, per assicurare il ministro della calma e per ottenere la riapertura dell'Università.

PARTENZE PER L'AFRICA.

Napoli, 30, ore 14,50 — Stasera alle ore 20, parte per Massaua il piroscafo *Manilla* con due battaglioni fanteria Africa.

Ecco i nomi degli ufficiali:

Secondo battaglione — Maggiore cav. Ludovico De Vito.

Capitani: Eduardo Cavallina, Luigi Carovetti, Giuseppe Pisaneschi, Carlo Zanetti.

Tenente aiutante maggiore: Romano Sansoni.

Tenente medico: Michele Pedracca.

Luogotenenti: Giuseppe Stella, Cesare Casalini, Nicola Amendolagine, Carlo Cornelli, Secondo Nicolini, Eugenio Cavazzini, Gustavo Balugani.

Sottotenenti: Gualtieri Bastianelli, Attilio Maggiani, Giuseppe Malagoli, Giovanni Fenec, Remo Viti.

Terzo battaglione — Maggiore cavalier Giuseppe Rivera.

Capitani: Domenico Ricci, Piero de Pazzi, Italo Mazzi, Carlo Rosa.

Tenente aiutante maggiore: Francesco Pietroni.

Tenente medico: Ubaldo Crispo.

Luogotenenti: Aldo della Noce, Pietro d'Agnino, Gustavo de Salvis, Francesco Messina, G. Battista Raimondi, Francesco Sbrignarello, Giovanni de Rossi, Ettore Libera.

Sottotenenti: Arnaldo Grue, Luigi Maccari, Giuseppe Vitali, Alberto Pollera.

Il piroscafo *Manilla* è di 4000 tonnellate ed è comandato dal capitano G. V. Garvino.

(N) **Napoli**, 30, ore 17.35. — Le truppe partenti per l'Africa schierate sul Molo, sono state passate in rassegna dal generale Sterpone, seguito dal generale Abate e dallo Stato Maggiore.

Dopo la sfilata, il generale Sterpone pronunziò un patriottico discorso. Assisteva una folla enorme plaudente.

La truppa, imbarcatasi ora, parte alle ore 20.

Un incendio a Catania.

Catania, 30, ore 11. — Si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento a vapore di molitura di grani dei fratelli Prinzi.

L'incendio, favorito dal vento, continua.

— *Ore 16,20*. — Lo stabilimento Prinzi comprendeva la molitura del grano, un pastificio e una fabbrica di ghiaccio. Esso fu completamente distrutto dalle fiamme.

I danni sono rilevanti, calcolandosi a circa un milione di lire. Lo stabilimento era assicurato per settecentomila lire. Duecento operai sono sul lastrico.

Accorsero subito sul posto il generale Marras, il questore Sandri, i pompieri, i soldati del 21° reggimento di fanteria e del Distretto militare.

L'incendio si era comunicato anche agli attigui magazzini di zolfo Caruso, ma i pompieri riuscirono a domarlo.

I danni della neve

Catania, 30, ore 16,35. — La temperatura da due giorni è grandemente abbassata.

Per la prima volta in Sicilia due treni sono stati bloccati dalla neve sulla linea Caltagirone-Mineo.

Lettere torinesi

Per l'arte e per gli artisti.

Torino, 28. — (*Lino*) Quest'anno l'assemblea della locale " Società promotrice di Belle Arti, „ convocata pel 27 gennaio e tenutasi appunto ieri, ha assunto l'importanza di un avvenimento di cui è bene che resti nota sulle colonne del *Popolo Romano*. Poichè vi si svolse — dopo la consueta relazione sull'andamento finanziario e artistico della Società — vi si svolse, diciamo, una proposta assai importante di cui vi feci cenno in un'altra mia.

Alle consuete Mostre annuali di pittura e scultura, utili più che all'arte (la quale ben poco poteva giovarsi di studi, schizzi, tentativi scampati al potere assorbente delle maggiori Esposizioni) agli artisti, succederà, cominciando da Venezia nel 1895, un periodo di Esposizioni triennali da tenersi successivamente a Venezia, a Torino e a Milano, dove naturalmente la prima e terza città aderiscano. Avremo così tutti gli anni nel Nord d'Italia una Esposizione importante ed utile nei riguardi artistici ed industriali.

Alla proposta svolta con molta bravura dal presidente sen. conte Di Sambuy alcuni soci, fra i quali gli artisti Calandra, Delleani, Reyand ecc. opposero in vario senso — appoggiando o combattendo — varie ragioni più o meno giuste.

L'opposizione svolgeva il concetto, assai vero dal punto di vista dell'interesse regionale, che le due Esposizioni precedenti la *grande*, avrebbero necessariamente perduto ogni importanza: non solo ma che il denaro destinato prima all'acquisto di opere d'autori piemontesi esulerebbe.

D'altra parte si osserva che l'arte si gioverà grandemente di questa proposta e che Torino — che ne ebbe la prima idea — potrà guadagnarvi in tutti i modi.

La proposta, ora consacrata dai voti dell'assemblea — lo confessiamo — ci lasciò assai freddi.

L'arte avrà a giovarsene? e non è vero che gli artisti, volendo concorrere a tutte le esposizioni annuali delle tre regioni — piemontese, veneta e lombarda — non avranno tempo a meditare i loro lavori, incalzati dalla necessità della lotta per la vita?

E poi, che succederà se le altre regioni entreranno in questa gara e dietro iniziativa delle Società artistiche, non rare — per fortuna — nel nostro paese, vorranno per turno la loro brava *grande Esposizione*?

Dio ne scampi dalle Esposizioni! Come se esse non fossero già troppo frequenti! Tanto frequenti ch'esse sono diventate fiere di piccole vanità artistiche.

Del resto, nessuna regione per sè... e l'arte per tutti: per quelli che di essa vivono e per quelli che di essa si giovano intellettualmente.

L'importante per me è d'avervi segnalata la feconda attività della Promotrice Torinese, alla quale l'arte e gli artisti molto devono.

Staremo a vedere *ou ça aboutira*.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Little Eyolf*, versione inglese dell'ultimo dramma di Ibsen, sarà rappresentato per una serie di *matinées* ad un teatro del Westend a Londra.

Concerti — Un'opera assai originale, il *Condor* di Carlos è stata interpretata al 10.o concerto classica di Monte Carlo con una maestria che fa onore alla signora Ricci de Paz, una artista di talento e all'eccellente orchestra del signor Jéhin, che ha pure eseguito in un modo notevole la *Sinfonia scozzese* di Mendelssohn, il preludio del *Parsifal* di Wagner, l'*ouverture* della *Gwendoline* di Chabrier e il *Mattino* di Ferroni.

Arte — La *Pall Mall Gazette* dice che l'Imperatrice Federico, la quale come è noto, è una discreta pittrice, si è ora dedicata con grande energia alla scultura.

Tanto al suo castello di Kronberg nelle montagne del Taunus, quanto al suo palazzo a Berlino, essa si è fatta dei grandi studi ed ogni giorno è occupata a disegnare, a dipingere o a modellare.

I suoi bozzetti di busti e statue hanno ricevuto la lode più alta e più sincera di scultori di vaglia.

Varie. — Si organizza a Londra, per il mese di giugno prossimo, una Esposizione di istrumenti di musica di tutti i generi e di tutti i tempi.

E' la prima di questa specie che si sarà mai vista. Essa si aprirà alla Royal Agricultural hall il 13 giugno ed avrà per " accompagnamento „ un Congresso universale e internazionale di tutti i fabbricanti di istrumenti di musica e delle audizioni musicali giornaliere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 31 Gennaio 1895 - S. Giulio.

Leva il sole alle ore 7,25 m. - Tramonta alle 5,22 s.
Leva la luna alle ore 9,45 m. - Tramonta alle 10,59 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 gennaio 1895.

Europa pressione molto elevata Scandinavia centrale e Finlandia, depressione sensibile medio Adriatico. Christiania 786, Pietroburgo 785, Amburgo 774, Lesina 749.

Italia 24 ore: barometro disceso leggermente Nord, salito tre mill. Centro Sud; venti forti settentrionali Centro, maestro Sardegna, Sicilia, temperatura diminuita Nord al Centro.

Brinate gelate fuorchè Sud, mare agitato molto agitato.

Stamane cielo qua là sereno Nord, nevoso Marche, Forlì, Benevento, Potenza, Catanzaro, Caltanissetta, coperto altrove; venti abbastanza forti settentrionali.

Barometro 757 estremo Nord, 754 Sicilia, depresso 749 medio Adriatico.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo vario Nord ed Isole, pioggie nevicate basso continente, gelate brinate. Mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 30 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			7,1
	minima			0,8
	osserv. a ore 15			6,8
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	6,9
	id.	0,20	id.	4,4
	id.	0,40	id.	6,7
	id.	0,60	id.	8,1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Borgiano (Propaganda fide) dalle 10 alle 13 - Boncompagni - Ludovisi (palazzo Piombino, via Veneto) dalle 10 alle 15 - Gallerie (arazzi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 15 - Corsini (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna - Tenerani, via Nazionale, 230 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (si rilascia permesso all'Ufficio Archeologico in Campidoglio) dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castel S. Angelo permesso alla Div. Militare, via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e mualzioni del mosaico al Vaticano (permesso via della Sagrestia 8) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 e Reali Scuderie dalle 12 alle 14 (permessi ritirabili, dalle 10 alle 12, al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ed all'Ufficio del Gran Scudiere, in via della Dateria).

Cupola di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11. In tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso ritirabile in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso l'Etrusco) - S. Giovanni Laterano - Collegio Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre Capitolina (ingresso L. 0.50) dalle 10 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla Via Appia Antica 87) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 15 al tramonto - Celimontana, già Mattei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14.

Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, (occorre permesso) dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 gennaio 1895.
Nati 31 compresi 3 nati morti
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Leri Agnese fu Mariano, Roma, 63, nubile.
De Brichet Carlotta fu Desiderato, Neue Ville (Belgio), 55
Boncorone Francesco fu Magno, Frascati, 55, coniug.
De Ruzzo Tommasina di Benedetto, Roccasecca, 17, nubile
Ferrazza Maria fu Michele, Cappadocia, 27, coniug.
Moretti Rosa fu Carlo, Roma, 70, ved.
Tucciarelli Vittoria fu Angelo, Paliano, 67, coniug.
Galli Pietro fu Giacinto, Frascati, 26, celibe
Gianfrati Maria fu Vincenzo, Pordenone, 78, ved.
Biancifiori Domenico fu Biagio, Terni, 81, coniug.
Pompa Felicita fu Giuseppe, Roma, 78, ved.
Belli Carolina fu Arcangelo, id., 80, id.
Pallotta Marianna di Giuseppe, id., 84, id.
Salvatori Giuseppe fu Francesco, Sambuci, 17, celibe
Duri Caterina fu Antonio, Genzano, 41, ved.
Massa Caterina fu Michele, Cuneo, 55, nubile
Sciò Pasqua fu Antonio Tivoli, 40, coniug.
Ricci Rosa fu Francesco, S. Vittoria, 50, id.
De Mutolo Lorenzo, Pisa, 49, id.
Garambois Ottavio fu Luigi, 65, celibe
Farelli Augusto fu Lorenzo, Roma, 45, id.
Cencioni Francesco fu Giuseppe, Sarnano, 45, ved.

MATRIMONI del 17 GENNAIO.

Alessi Enrico, facchino, con Zampa Annunziata
Romani Giuseppe, commesso, con De Persis Lucia
Felici Fermano, fabbro, con Greguanin Cesira
Massari Giuseppe, possidente, con Stella Clementina
Jarussi Domenico, facchino, con Nanini Anna
Capriotti Luigi, bracciante, con Actiari Maria
La Linfa Domenico, facchino, con Eustachi Caterina
Basini Giuseppe, impiegato, con Giallatini Elvira
Tosti Virgilio, intagliatore, con Mari Aida
Colafranceschi Umberto, doratore, con Buonfigli Clotilde
Agliata Umberto, facocchio, con Marceddu Virginia.

Rebus-Monoverbo

D I C e B

Spiegazione della Sciarada scorsa di ieri:
GIOVIN-ASTRI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Caltanissetta — Appalto del servizio delle acque pubbliche di Geraci, Geracello e Babaurra. Lo appaltatore deve garantire un introito minimo annuo di L. 40,000. Durata 12 anni. Asta il 11 febbraio ore 12, pal. Municipale.

Vendite di immobili a Roma. — 1. Marzo. Per conto del Fondiario di Napoli presso la 4. Sez. del trib. civ. di Roma.

1.) Caseggiato a Villa Ludovisi (già propr. Tordi, Donati) diviso in sei lotti: 1. lotto L. 254,285,77; 2. lotto Lire 167,483,64; 3. lotto L. 121,279,95; 4. lotto L. 99,536,55; 5. lotto L. 108,270,70; 6. lotto L. 149,399,84.

2.) Casamento ai Prati di S. Cosimato (già propr. Gussone) prezzo di incanto L. 73,832,37.

3.) Casa in Via Agostino Bertani (già propr. Donati, Pirro, Felici) prezzo c. s. L. 36,873,86.

4.) Casamento ai Prati di S. Cosimato (già propr. Durval) 8 marzo 1. Sez. trib. civ. prezzo L. 45,770,90.

— Per conto della Immobiliare 15 febbraio 1. Sez. trib. civ. fabbricato Rione 1. Monti, Regola - prezzo 47,921,46.

La famiglia della compianta **Giovannina Floridi**, gratissima per le dimostrazioni di affetto e di amicizia ricevute nella luttuosa circostanza, porge a tutti i più vivi ringraziamenti.

Palazzo di Giustizia

Lo strangolatore della cameriera.

Ieri, avanti la nostra Corte di Cassazione, presidente il senatore Canonico, e pubblico ministero il comm. Tanaghetti, venne discusso il ricorso presentato da quel tale Everardo Bracciotti, condannato, come i nostri lettori ricorderanno, dalla Corte di Assise di Firenze all'ergastolo perchè ritenuto colpevole di avere strangolata, a scopo di furto, la cameriera del gioielliere Boni.

Sostenevano il ricorso gli avv. Cuccia, di Palermo, e Pucci e Rosati, di Firenze.

La Corte, nonostante la requisitoria del pubblico ministero, accolse il ricorso, rinviando, pel nuovo dibattimento, la causa alla Corte di Assise di Siena.

L'eredità di un malcontento

Un ricco possidente genovese, il sig. Leopoldo Massone, aveva due figli naturali: Leo e Vera. Questa si sposò al colonnello prussiano sig. Glauer e il maschio, al quale il Massone passava una pensione, fa il pittore a Roma.

Un bel giorno la pensione al giovane artista fu sospesa, non si sa perchè. Egli però non s'acquetò e, ricorrendo ai tribunali, ottenne la continuazione della pensione alimentare cogli arretrati.

Irritato il Massone per queste sentenze piantò l'Italia e, ottenuta la cittadinanza austriaca, si stabilì a Trieste, ove morì l'altro giorno; lasciando il seguente testamento:

Questo è il mio testamento.

Io sottoscritto, Leopoldo Alerame Massone, nato a Genova e domiciliato a Trieste, dimorante per affari in Sestri Levante, disgustato della maniera come si amministra la giustizia nel regno d'Italia, ho domandato ed ottenuto la naturalità austriaca e la cittadinanza di Trieste: dopo matura riflessione, e con piena libertà, sapendo di non avere eredi necessari, per provare la mia gratitudine alla città di Trieste, mia nuova patria, do alla *Direzione generale di pubblica beneficenza*, in proprietà, l'universalità dei miei beni stabili, immobili e mobili, che lascierò alla mia morte, in qualunque luogo si trovino.

Gravo il mio erede universale, la Direzione della pubblica beneficenza:

1. Di pagare alla signora Vera mia figlioccia, figlia del signor Sigismondo Glauer, colonnello nell'esercito prussiano, la somma in contanti di fiorini cinquantamila.

2. Di pagare a Leo, figlio del prefato colonnello Glauer, la somma in contanti di fiorini quarantamila.

3. Dare e consegnare, quattro dei quadri migliori, a sua scelta, che si troveranno in mio possesso, al signor colonnello Glauer.

Gravo pure il mio erede universale, ossia la Direzione della pubblica beneficenza, di erogare 500 fiorini in elemosine ai poveri del comune dove avverrà il mio decesso.

A scanso di maggiori ed inutili spese, voglio che la mia salma sia cremata e la cenere dispersa al vento.

Prego la Direzione generale di pubblica beneficenza, mia erede universale, di fare rispettare con tutti i mezzi legali, e occorrendo giudiziali, queste mie ultime disposizioni testamentarie. Questo mio testamento è stato fatto, scritto, calendato e firmato per intiero di mio pugno, in Trieste, addì diciasette settembre milleottocentonovantaquattro.

Leopoldo Alerame Massone m. p.

L'eredità del Massone si fa risalire a 2 milioni. Sembra che egli abbia presa la risoluzione di farsi suddito austriaco, perchè morendo cittadino italiano, una parte — crediamo un sesto — dell'eredità, sarebbe toccata, sotto pena di nullità del testamento, al pittore, suo figlio naturale, mentre la legge austriaca non riconosce ai figli naturali alcun diritto a porzione legittima.

Avviso ai Rivenditori

I rivenditori del " Popolo Romano „ in provincia, che hanno conti arretrati colla Amministrazione del giornale, sono pregati di saldarli prima del 6 febbraio.

Speriamo che basti questo avviso cortese.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 6,4 — minimo: 1,4.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Misure sanitarie — Dalla legge sanitaria in vigore sono prescritte speciali disposizioni per la fabbricazione e la vendita della margarina. Tali disposizioni peraltro non sono purtroppo osservate, tantochè da parecchi il burro di margarina si vende per burro di latte.

Non è già che la margarina sia nociva, ove, s'intende, sia stata trattata con sistemi razionali; anzi in Roma stessa v'è qualche fabbrica i cui prodotti l'ufficio d'igiene ha riconosciuto di buona qualità; ma non sempre si trovano in vendita cotesta qualità superiori e in ogni caso la differenza del prezzo è tale che costituisce una vera truffa a danno dei consumatori.

L'ufficio municipale d'igiene ha quindi prescritto che i venditori di burro debbano con speciali cartellini distinguere il burro di margarina da quello di latte e nel tempo stesso ha dato le opportune istruzioni ai vigili sanitari perchè esercitino su ciò una rigorosa vigilanza, denunziando i contravventori.

A tale proposito dobbiamo rilevare — ciò che del resto i lettori già avranno notato esaminando i riassunti statistici da noi pubblicati — come il servizio di vigilanza sanitaria in seguito alle ultime riforme approvate dall'Amm. municipale proceda assai regolarmente mercè l'attività spiegata dai vigili sanitari, onde è stato possibile di ottenere risultati veramente soddisfacenti nell'interesse della pubblica igiene.

Pel 20 settembre 1895 — Il Comitato promotore per riunire in Roma le associazioni italiane il 20 settembre di quest'anno, prega i rappresentanti delle associazioni aderenti ad intervenire all'assemblea questa sera alle 21, nella sede in piazza del Monte di Pietà 99-A.

Pel Comune di Riano — Com'è noto, quel di Riano, che è uno dei 227 Comuni della provincia romana, fu sciolto perchè... l'amministrazione disordinata non poteva tirar innanzi.

Fu inviato Commissario Regio l'egregio cav. Felice Fazzana, espertissimo nella materia. Difatti in due mesi egli ha riordinato le cose in modo che il bilancio presuntivo del 1895 si pareggia senza aumentare di un centesimo le tasse esistenti o ricorrere a nuovi aggravi. E la Giunta amministrativa lo ha pienamente approvato senza la minima osservazione.

Le passate amministrazioni di quel Comune hanno peccato più di liberalità che di altro. Ora pensino gli elettori ad eleggere persone che sulla scorta del nuovo bilancio assestato dal R. Commissario, diano serie garanzie di amministrazione oculata, previdente e prudente, sì da risparmiare al loro storico castello nuove scrostature.

Una parola di meritato elogio al cav. Fazzana, il quale, con lodevole intento, ha pubblicato del suo operato e dello stato delle cose una relazione molto chiara, che può servire di norma a quei contribuenti nella scelta dei nuovi amministratori.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Vallinfreda - Rignano Flaminio - Carbognano - Grotte di Castro - Rocca Priora - Canepina. - Respinge il bil. 1895.

Acquapendente - S. Martino al Cimino - Lubriano - Gallese - Grotte S. Stefano - Sermoneta - Rocca di Papa - Colonna. - Approva il bilancio 1895.

Cerreto Laziale. - Intima il pagamento entro quindici giorni delle indennità spettanti ai membri della Commissione d'inchiesta per le elezioni amministrative del 2 luglio 1893.

Marino. - Approva il pagamento di lire 1250 a Cardella Pietro.

Idem. - Approva l'esercizio pei mesi di genn. e febbr.

Idem. - Approva la reiezione della domanda della vedova Zoffoli per diminuzione di corrisposta d'affitto.

Idem. - Approva il trasferimento di uffici pubblici nei locali comunali.

Nettuno. - Approva la transaz. colla maestra Pieroni.

Pisoniano. - Approva la cessione di un'area al Superiore del convento della Mentorella.

Nepi. - Approva la transazione coll'appaltat. Paoletti.

Ischia di Castro. - Respinge la proposta d'inversione delle decime parrocchiali.

Monterotondo. - Approva il regolamento per il concerto comunale.

Agosta. - Approva nella misura del 6 per cento gli interessi da corrispondersi all'esattore per antisti.

Palombara Sabina. - Approva la cessione di un'area del Cimitero all'associazione della Buona Morte.

Roma. - Respinge i ricorsi per tassa famiglia prodotti da Ciccolini Luigi, Collegio Polacco, Di Pietro Angelo, Di Giuseppe Giacomo, Di Chiara Francesco, D'Ambrosi Filippo, Corazzini Enrico. Accoglie quelli di Di Mario Giovanni, De Pazzi Bianca ved. Vinci. - Accoglie in parte quello di Antoni Vincenzo. - Dichiara irricevibile quelli dei Fratelli Cinotti, di Citoni Amadio e Ciuffi Romolo.

Segni. - Approva i provvedimenti per la reintegra delle terre comunali usurpate.

Tutela delle Opere pie:

Gavignano (Congregazione di Carità). - Approva il mutuo di lire 1000 alla Cassa di prestanze agrarie.

Corneto Tarquinia: - Approva l'appalto a trattativa privata nello scozzamento delle piante di sughero dell'ospedale maschile.

Vignanello. - Intima il giudizio contro gli amministratori dell'Ospedale, responsabili del non avvenuto versamento del fondo di cassa da parte del defunto esattore Bracci Francesco.

Breda (Congreg. di Carità). Respinge la dilazione a pagamento accordata a Smeraldi Filandro.

Frascati (Congr. di Carità). - Approva ricovero cinque vecchie presso le Suore di S. Carlo di Nancy.

Pel personale sanitario — La Giunta, nell'ultima seduta, ha proceduto all'applicazione dei provvedimenti che nella seduta del 16 luglio u. s. furono approvati dal Consiglio comunale per la definitiva sistemazione del personale medico-chirurgico municipale.

I funerali per monsignor Carini. — Ieri mattina nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, per cura dell'Arciconfraternita dei Siciliani, è stato celebrato un funerale pel defunto monsignor Carini.

La messa fu celebrata da mons. Agnoletti, rettore, e l'assoluzione fu data da mons. Samminiatelli.

Il sacerdote Miraglia, della Diocesi di Patti, lesse l'elogio funebre, parlando della vita di monsignor Carini come prete, letterato e cittadino.

Assistevano al funerale i monsignori Pericoli, Casali Del Drago, Di Bisogno, il Duca di S. Martino, il principe Ruffo della Scaletta, il marchese Santizzi e vari signori e signore della colonia siciliana.

Alla sala Dante. — Riuscitissima la veglia danzante di beneficenza che ebbe luogo alla Sala Dante.

Fra le patronesse assistevano la marchesa Gavotti, la contessa Saffi, la baronessa Petrini.

Intervennero le signore Astengo, Aymonino, Ferretti, Lucio, Rattazzi, la baronessa Magliani, la marchesa Monaldi, le contesse Chiericati e Cotti, le signorine Galiani, Stefani e Sevilla, la marchesa de Maestri e signorine, le signorine Farace, Carra, Spirito, la contessa Giannelli, la signora Cottran, le signorine Ferretti, de Pinedo, Biancheri, contessa de Loche, le signore Marotti ed Orsini, le signorine Pelizzari, le marchesine d'Ayala-Valva, la signorina Maggiorani ecc.

V'intervennero anche S. E. Ferraris, i generali Aymonino, de Pinedo, Brocchi e il comandante Rossellini.

Le danze si protrassero animate sino alle 5.

Il Buffet fu egregiamente servito dal signor Lamesi.

Circolo degli artisti tedeschi — Brillante la serata musicale dell'altra sera. Il presidente, prof. Kopf prima diede lettura del telegramma dell'imperatore, accolto da un *hoch* entusiastico.

Nella esecuzione musicale si distinsero la signora Spiro e la sig.na Seil in un concerto a due violini di Bach, un capo lavoro finora quasi sconosciuto del grande maestro. La Seil riscosse altresì vivi applausi in due pezzi per violino solo, come la sig. Mühling per le sue canzoni in tedesco e in italiano. Molto interessante il popolare poema di Buerger, *Leonora*, recitato egregiamente dal sig. Amching, con accompagnamento al piano di Liszt, eseguito a perfezione dal signor Spiro.

Pei danneggiati dal terremoto — Alla riunione del Comitato esecutivo i signori Franchetti e Nathan hanno reso conto della visita, cui furono delegati, sui luoghi e sulle erogazioni fatte. L'on. Torraca che presiedeva li ringraziò vivamente tra gli applausi. La relazione sarà stampata.

Telegraphicon — Al palazzo dell'Esposizione fervono i lavori di preparazione per la festa che gli impiegati telegrafici di Roma, daranno domenica prossima.

Vi sarà un grandioso concerto vocale e strumentale.

Nella serra a cristalli è stato situato il pianeta Marte in corrispondenza telegrafica con la terra. Nell'esposizione di apparati elettrici figureranno quelli del museo telegrafico del ministero poste e telegrafi, il telegrafo ottico, il telegrafo e il telefono da campagna e l'eliografo del genio militare.

Molto interessanti i vari divertimenti. Funzioneranno gli apparati telegrafici d'ogni sistema attualmente esistenti e si ammirerà il panorama delle fotografie delle località danneggiate dal terremoto.

Si potranno anche godere gli spettacoli del Nazionale e del Quirino per mezzo di speciali fili telefonici.

Il *clou* della serata sarà la grandiosa lotteria.

I principali doni, fra i quali quelli del ministro Ferraris e dell'on. Rava stamane saranno esposti nella vetrina della Ditta Palladino e Pignalosa al Corso.

La R. Accademia di S. Cecilia il 2 febbraio, alle 21,30 commemorerà il suo fondatore Pierluigi da Palestrina. I soci sono invitati a ritirare il biglietto personale oggi e domani dalle 9 alle 12.

Tram San Paolo. — Dovendosi rifare il binario viene stabilito, da oggi, un servizio di trasbordo con vetture di omnibus dal punto d'interruzione alla Basilica.

Conferenza al Collegio Romano. — L'illustre Fogazzaro tratterà oggi dei " Misteri dello spirito umano e della scienza. „

Società geografica. — Per iniziativa dei soci del Circolo Naturalisti comincierà oggi alle 21 precise un corso di conferenze scientifiche. Il prof. F. Pasanisi svolgerà il tema " La crosta della terra. „

Libero ingresso ai soci e alle persone da essi accompagnate. Sala a pian terreno del pal. Grazioli, con ingresso dal cancello via degli Astalli.

Liberi tiratori. — Questa Società ha deliberato di onorare il tenente Arnaldo Castellani, uno dei primi e già Commissario della Società con una lapide al poligono di Tor di Quinto.

Vendite d'immobili — D'ora innanzi, sotto la rubrica *Aste, Appalti e Concorsi*, daremo notizia sommaria delle case e di altri beni immobili che vanno all'asta in Roma e provincia per conto dei Crediti fondiari o per giudicato dei tribunali.

Data la notizia sommaria i nostri lettori che vi trovassero interesse potranno facilmente procurarsi gli ulteriori schiarimenti.

Vetture-Ristorante. — Coi direttissimi diurni fra Roma, Milano e Torino, fa servizio sul tratto Roma-Pisa e viceversa un'elegante Vettura-Ristorante della Compagnia dei "Wagons-lits". Una simile Vettura circola giornalmente fra Genova-Ventimiglia e viceversa col treno che parte da Genova alle 9,50 e con quello che parte da Ventimiglia alle 18,55.

Il servizio dei pranzi e delle colazioni è fatto a prezzo fisso e alla carta; i viaggiatori di 1.a e 2.a classe sono ammessi in queste Vetture alle ore dei pasti senza pagamento di soprattassa.

I posti possono prenotarsi all'Agenzia dei "Wagons-lits", in via Condotti 31-32.

Pretura II. — L'avv. Narducci Giovanni è confermato vice-pretore pel triennio 1895-97.

Assistenza medica. — E' sorta in Roma, per iniziativa di alcuni sanitari, una associazione di assistenza medico-chirurgica romana, la quale si propone di fornire, per abbonamento annuo, la completa assistenza medico-chirurgica a domicilio ed un ribasso non inferiore al 50 0[0 sulle vigenti tariffe per i medicinali, mediante accordo preso con le principali farmacie della città.

L'assistenza medico-chirurgica romana è patrocinata ed assistita da primari medici, chirurgi e specialisti tra le più spiccate notabilità scientifiche di Roma.

Fratellanza militare italiana — La prima delle conferenza che deve tenere il socio tenente cav. Quirico, avrà luogo domenica sera alle 8, alla sede in piazza del Grillo, — Tema: "Donna e Patria."

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette il Duca di San Martino di Montalto, amministratore in Roma della famiglia di Borbone, il quale rimise nelle mani del Pontefice due lettere del conte di Caserta e dell'ex-regina Maria Sofia, vedova di Francesco II, nelle quali si ringrazia il Papa per aver preso parte al recente lutto che ha colpito la famiglia di Borbone.

— Il Pontefice ricevette pure in udienza di congedo il conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, il quale partiva poi iersera per Parigi, onde passare un breve congedo.

— A successore di mons. Carini, come primicerio della Arciconfraternita dei Siciliani, si parla di mons. Di Bisegno.

Il 7 febbraio, per l'anniversario della morte di Pio IX, sarà celebrato nella Sistina il solito anno funerale.

— Il Seminario Vaticano è stato autorizzato, con recente decreto, ad accettare l'eredità del defunto sacerdote Luigi Gatti.

Il carnevale pei poveri. — Per iniziativa della "Romanina" si è costituito un Comitato, di cui fanno parte parecchi signori e signore dell'aristocrazia, allo scopo di raccogliere oggetti ed effetti di vestiario e biancheria anche usati da distribuirsi ai poveri in occasione del carnevale.

La distribuzione avrà luogo il 24 febbraio.

Gli oggetti si ricevono alla sede della Società, via Giulia 163.

L'opera umanitaria e benefica merita incoraggiamento.

Operai disoccupati. — Ieri mattina era stata indetta una riunione di disoccupati alla sala della Posta Vecchia, ma viceversa non essendosi presentati che una ventina di persone, l'adunanza non ebbe luogo.

Una Commissione di operai si recò al Ministero dei lavori pubblici e conferiva col capo di gabinetto dell'on. Saracco.

Tiro al piccione — Nonostante il freddo intenso della giornata di ieri, il Ring fu molto animato ed il concorso dei tiratori numeroso.

La prima poule all'americana fu vinta dal principe Potenziani, che fece splendidi colpi.

La poule a 5 piccioni, con premio di L. 100, fu vinta dal sig. Cesare Ceccarini da Riccione, che si rivelò forte tiratore. Altra poule all'americana fu vinta dall'istesso sig. Ceccarini.

Chiuse la giornata una interessantissima poule a 5 piccioni con iscrizione di L. 50, il cui premio fu splendidamente vinto dal sig. Guido Franceschini con 5 piccioni su cinque.

Il sig. Bonfili e la Banca Popolare — Riceviamo e pubblichiamo la seguente comunicazione:

Egregio Sig. Direttore,

Nel giornale *Il Commercio Italiano*, abbastanza noto in questa città per il genere delle pubblicazioni, perchè io non debba qualificarlo, sono comparsi alcuni articoli nei quali travisandosi i fatti, e facendosi delle insinuazioni, si viene ad offendere, prendendo occasione da una aventura, il mio onore e la mia reputazione, anche quale amministratore della Banca Popolare di Roma.

Di fronte a tali aggressioni, che potrebbero essere determinate da ignobili fini, non essendo il caso di risolvere la vertenza in modo cavalleresco, non rimane che affidare la tutela del mio onore all'Autorità giudiziaria, onde oggi stesso vado a sporgere querela per ingiurie e diffamazione, ed a denunciare altri fatti che potrebbero incontrare più gravi sanzioni penali.

In quanto a ciò che possa riguardare la mia persona nei rapporti colla Banca Popolaie, ho la coscienza tranquilla per non dubitare che gli onesti tutti, senza distinzione di partito o di classe non vorranno raccogliere quelle insinuazioni.

Le cose della Banca sono oramai nelle mani di integerrimi liquidatori, ed essi diranno se le operazioni siano state o pur nò regolari, e se io invece non abbia sacrificato il mio patrimonio e prestata *gratuitamente* l'opera mia per ben *ventiquattro* anni allo scopo di prolungare la vita, e cercare di salvare un Istituto che, sebbene modesto, risente, si può dire, per ultimo le tristi conseguenze della crisi economica e bancaria.

Con i sensi della più alta stima, ho l'onore di dirmi

Roma, 30 gennaio 1895.

Dev.mo
Pompeo Bonfili.

Un duello. — Il noto incidente avvenuto al teatro Quirino fra il tenente di fanteria Luigi Fabri e il pubblicista Napoleone Corazzini ha avuto ieri uno strascico doloroso. A Tor Pignattara fuori porta Maggiore si battevano alla sciabola il corrispondente romano del *Meridionale* di Bari sig. A. Altolini ed il tenente sig. L. Fabri. Al primo assalto ambedue i duellanti rimasero feriti, il primo piuttosto gravemente alla faccia.

Durante lo scontro intervennero un carabiniere ed una guardia forestale che stesero verbale dell'accaduto.

Ancora dell'assassinio di via della Robbia. — Come avevamo annunciato, ieri mattina ebbe luogo, da parte del prof. De Pedys, perito giudiziario — presente il giudice istruttore avv. Stiatti — l'autopsia del cadavere, dalla quale risultò che la povera Ciotti-Celasco fu, prima, vittima di un tentativo di strangolamento. Ma, visto che la morte non veniva colla sollecitudine desiderata, dagli assassini, venne scannata con il coltello che si trovò ai piedi del cadavere. In quanto alla contusione riscontratale in fronte, o fu l'effetto di una caduta o di un colpo di un corpo contundente. Su ciò, la perizia nulla ha potuto accertare di positivo.

Le indagini della polizia continuano tuttora attivissime e vengono anche condotte, per ragioni facili ad immaginarsi, con un certo mistero.

La nota solita — La ragazza Attisi Fiorina, di anni 19, da Marino, domiciliata in via Appia Nuova n. 2, per dispiaceri amorosi ingoiava una soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Antonio dove venne condotta, fu giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

La solita moneta antica — Il contadino Cottari Luigi, di anni 22, fuori la porta Cavalleggeri fu truffato dell'orologio d'argento con catena da uno sconosciuto, che gli offrì in cambio una moneta antica, riconosciuta falsa.

La riconoscenza dell'asino — Il campagnuolo Fioravanti Giuseppe, d'anni 32, da Norcia, in via Nazionale per aiutare un carrettiere al quale era caduto l'asino, si buscava un calcio alla regione dorsale. Ne avrà per 12 giorni.

Quarantatre barili di vino — I reali carabinieri di Porta Portese hanno arrestato Colis Pietro, di anni 30, da Olevano Romano, perchè aveva rubato 43 barili di vino pel valore di lire 1160 in danno di De Santis avv. Luigi, proprietario di una vigna fuori la detta porta.

Attenti ai velocipedi — Iersera il bambino Lama Artaro, di anni 9, in piazza Cola di Rienzi veniva investito da un velocipede.

Ne avrà per una settimana.

— Altrettanto capitò alla guardia municipale Conti Michele in via Alessandrina. Il poveretto riportò contusioni al ginocchio sinistro.

Investito dal tram — Iersera l'usciere del tribunale Fornari Torello di anni 35, in via Cavour, mentre scendeva dal tram, cadde e andò con la mano destra sotto una ruota.

Riportò una frattura guaribile in 25 giorni.

Il rogo di una bambina — La bambina Liberati Ida, di anni 3, nella sua abitazione al palazzo Filippucci, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, cadde sopra una cofana di fuoco, riportando delle ustioni alle gambe, giudicate guaribili in 12 giorni con riserva.

Arrestati — Ieri furono arrestati Divita Luigi di anni 40, da Ferentino, e Bonaventura Mariano di anni 26, da Villa S. Casciano, perchè rubarono un cappotto in danno di Bravi Nazzareno di anni 17, da Fiano Romano.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Per chi soffre di denti e di gengive, in cui i comuni dentifrici e odontalgici riescono, per esperienza, o impotenti o nocivi, il rimedio veramente igienico, efficace ed innocuo preferito, è il dentifricio-odontalgico-gengivario solfido carbonico. Si vende a L. 3 da Manzoni, Società farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, alla farmacia Berretti ed in altre buone farmacie.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Quest'oggi, dalle ore 15 1[2 alle 17, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Meyerbeer. "La Stella del Nord" sinfonia.
3. Meyerbeer. "Roberto il diavolo" preludio, baccanale, terzetto e valtzer.
4. Verdi. "I vespri siciliani" quartetto e finale quarto.
5. Strauss. "Küss" valtzer.

Stanza completa, quasi nuova del tutto, da pranzo stile rinascimento, da vendersi prontamente. Per indirizzo rivolgersi allo speditore signor Roesler Franz, via Condotti 6-A.

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La nuova commedia di Roberto Bracco *Una donna* è stata un'altra affermazione dell'ingegno del simpatico critico e sopratutto una prova viva ed indiscutibile delle sue forti attitudini allo scrivere per la scena.

C'è nell'ambiente ritratto in questa commedia l'osservazione profondamente sincera della vita e solo a quando a quando la vivacità dell'ingegno meridionale dello scrittore l'ha portato a certe arditezze, che hanno lasciato il pubblico impressionato e perplesso.

A noi basti però, in questo breve cenno di cronaca, constatare il successo cordiale che il pubblico romano ha voluto fare a questa commedia, applaudendo alla fine di ciascuno dei quattro atti, ascoltati col più grande interesse.

La Tina di Lorenzo ha guadagnato sin dalle prima scene tutte le simpatie al personaggio di Clelia, da lei sentito e reso con grande sentimento di donna e di attrice.

Il Pasta è stato corretto come sempre ed è riuscito a piacere anche nella parte poco simpatica del Carsanti da lui personificata.

Una macchietta molto efficace la Zucchini.

Pubblico numeroso ed elegante.

Stasera *Una donna* si ripete ed intanto la compagnia Pasta annuncia fra le sue lusinghiere promesse l'*Ospite* di Lopez e i *Fanciulli* di Camillo Antona Traversi.

NAZIONALE. — A grande richiesta questa sera si ripete *Giroflè Giroflà* e domani la brava prima donna signora Mayer-Caracciolo darà il suo spettacolo d'onore con *Donna Juanità*.

QUIRINO. — Questa sarà si replica senza dirlo forse la più riuscita delle operette moderne *Le grandi manovre*; al *ROSSINI* oltre alle molte canzonette Emilia Persico rappresenterà *Il trionfo d'amore* ed al *METASTASIO* vi sarà l'ultima rappresentazione con il ballo *Monsieur Lipes* e coll'operetta romanesca *Il caporale di settimana*.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Una donna*, ore 21.
Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Rossini. — *Il trionfo d'amore*, ore 21.
Metastasio — *Monsieur Lippes*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il senatore Brioschi, l'on. Lacava, il generale Ottolenghi, nuovo comandante la divisione di Torino, ed il conte Guglielmo Vinci.

Per ottemperare al consiglio dell'on. Baccelli, l'on. Crispi è rimasto ancora ieri in casa rimandando la sua partenza per Napoli.

Questa mattina, l'on. Presidente del Consiglio, insieme ai ministri si recherà al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti,

Ieri l'on. Crispi, ebbe un colloquio con l'on. Boselli.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Adamoli, sottosegretario di Stato agli esteri.

L'Italia in Africa.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

I due battaglioni che partirono, ieri, da Napoli per Massaua, sono destinati a completare definitivamente la difesa contro i Tigrini ed i Dervisci.

Essi saranno gli ultimi destinati all'Africa. Tutte le notizie riguardanti spedizioni all'Harrar sono assolutamente prive di fondamento.

Il Governo italiano, del resto è nei migliori rapporti con Ras Maconen.

Fabbriche e stabilimenti militari.

Fra i provvedimenti militari stabiliti con decreti-legge, quelli relativi al concentramento delle fabbriche d'armi non avranno prossima esecuzione e saranno attuati dopo gli altri.

Il ministro della guerra, a quanto si assicura, non farà alcuna diminuzione delle fabbriche d'armi prima del 1° luglio prossimo, essendo suo desiderio che una cosa così importante possa essere portata dinanzi al Parlamento.

D'altronde i crediti per costruzioni di armi furono già inscritti in bilanci e ripartiti, con le rispettive ordinazioni, fra le singole fabbriche d'armi.

E' quindi regolare e razionale che si attenda la fine del corrente esercizio, cioè a tutto giugno, prima di procedere alle decretate riduzioni.

Fondo per il Culto.

Sono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione del Fondo per il Culto per il biennio 1895-96:

Cocco-Ortu avv. comm. Francesco, deputato al Parlamento — Ercole avv. Paolo, id. id. — Falconi comm. Nicola, id. id. — Fili-Astolfone comm. Ignazio, id. id. — Grossi comm. Federico id. id. — Rizzo comm. Valentino, id. id.

Con lo stesso decreto l'avv. Paolo Ercole è stato incaricato delle funzioni di presidente del detto Consiglio.

Grazie concesse nel 1894.

Durante il 1894 sono state presentate al ministero di grazia e giustizia 35,580 domande di grazia.

Ne furono accolte solo 4402.

Statistica giudiziaria.

Sono state accettate le dimissioni del cav. avv. Carlo Sandrelli da membro e segretario permanente della Commissione per la statistica giudiziaria e nominato in sua vece l'avv. Luigi Borgomanero.

Nella magistratura.

De Vecchi cav. Piero, consigliere di appello a Roma, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado di presidente di sezione di appello.

De Simone Basilio, sostituto procuratore del Re a Girgenti, è applicato alla R. Procura di Sciacca.

Rossignoli Paolo, presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è tram. a Sondrio.

Il *Bollettino* giudiziario contiene pure le nomine dei commendatori Sighele, Luccini e Muzi a procuratori generali a Milano, Venezia e Brescia, già da noi annunziate.

Ministero di grazia e giustizia.

Marchetti cav. Andrea, capo-sezione al ministero, nominato, direttore-capo di divisione.

Borgomanero cav. Luigi e Manfredi cav. Filippo, nominati capo sezione.

Ippoliti Angelo, vice-segretario, riammesso in pianta.

Provveditori agli studi.

Il cav. Giovanni Maierotti, provveditore agli studi a Lecce, è stato trasferito a Grosseto; i cav. Guelfo Cavanna e Casini Tommaso, ispettori centrali, sono stati nominati provveditori a Macerata e Cagliari.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Vodo di Cadore, in provincia di Belluno, e vi è stato nominato regio Commissario il rag. Lelico Vincenzo.

La r. nave "Sicilia."

Il 16 febbraio passerà in riserva a Venezia la R. nave *Sicilia* col seguente Stato maggiore:

Capitano di vascello Farina Carlo, comandante — Capitano di fregata Lopez Carlo, ufficiale in 2.o — Tenenti di vascello Foscari Pietro, Sommi-Picenardi Galeazzo, Barsotti Gino, Orsini Pietro, Limo Gaetano — Ing. di 1.a cl. Meloncini Angelo — Capo-macchinista principale di 2.a cl. Bernardi Giovanni — Capi-macchinisti di 1.a cl. Giamello Giovanni e Mingelli Luigi — Capi-macchinisti di 2.a cl. ff. di capo-macchinista di 1.a cl. Errico Giovanni, Buongiorno Gennaro — Capi-macchinisti di 3.a cl. Marcorini Antonio, Lenzi Francesco, Costanzo Carmine — Medico di 1.a cl. Cappelletto Alessandro — Medico di 2.a cl. Salvatore Paolo — Commissario di 1.a cl. Bolobanovich Enrico — Allievo-commissario Brocchini Ettore.

La r. nave "Calabria."

Col primo marzo p. v. la r. nave *Calabria* passerà in disponibilità col seguente Stato maggiore:

Capitano di corvetta Gozo Nicola, responsabile — Capo-macchinista di 1.a cl. Mariano Giuseppe — Commissario di 1.a cl. Autuori Raffaele.

R. Navi armate.

È giunta il 30 a Las Palmas la R. nave *Liguria*. A bordo tutti bene.

Naufragi.

Il Ministero della marina ha ricevuto ieri il seguente telegramma dall'ufficiale di porto a Licata:

Ieri notte, imperversando un fortunale di ponente, naufragarono nel porto per rottura di catene:

La goletta russa *Selonia*, di tonn. 280, vuota, con equipaggio di otto persone; la tartana *L. Angelo Raffaele*, di tonn. 36, del compartimento di porto Empedocle, vuota e disarmata, e con un uomo di equipaggio; la goletta *La Caterina*, di tonn. 57, del compartimento di Castellammare di Stabia, vuota, con l'equipaggio di sei persone ed un passeggero.

Una goletta italiana, di cui si ignora il nome, perchè di rilascio, è arenata nel basso fondo del porto ed è impossibilitata a comunicare,

Il piroscafo rimorchiatore *Giuseppina*, di tonn. 11, appartenente alla Società veneta, è colato a fondo. L'equipaggio ed i passeggeri sono salvi.

Poca speranza vi è di salvare le navi suddette stante l'imperversare del temporale.

(S) **Tunisi**, 30 — Il bastimento italiano *Carlotta* s'infranse, ieri, al Capo Bon. L'equipaggio è salvo.

Ordinanza sanitaria.

Il ministero dell'interno, con ordinanza di ieri, ha imposto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni alle provenienze dall'Uruguay e dalla Repubblica Argentina.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 31 gennaio, a lire 106,15.

INFORMAZIONI ESTERE

Germania e Francia

(S) **Berlino**, 30 — Discutendosi al Reichstag la mozione del socialista Auer, tendente ad abolire la legge concernente i diritti straordinari del governatore dell'Alsazia-Lorena, il cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che stante certe agitazioni fomentate dall'estero il governo non può consentire che quella legge sia abolita.

Il governo francese — soggiunge il Cancelliere — ha sempre in ogni tempo agito correttamente e lealmente, ma in Francia esistono sempre persone che non possono rinunciare all'idea che le provincie perdute debbano essere riunite nuovamente alla Francia.

Guglielmo II e Canrobert

(S) **Parigi**, 30 — L'Imperatore di Germania ha inviato al genero del maresciallo Canrobert il seguente telegramma:

"Con tutto il cuore io ed il Corpo della mia guardia deploriamo con voi la morte dell'eroico difensore di Saint Privat, che suscitò sempre la nostra ammirazione."

China e Giappone.

(S) **Hiroshima**, 30 — I negoziatori chinesi sono qui arrivati accompagnati da Foster.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 30, ore 11. — Il *Figaro* dice che il signor Casimir-Périer non ha deciso ancora nulla circa il modo con cui farà conoscere gli incidenti che motivarono la sua dimissione.

I suoi amici ignorano se egli farà la rivelazione con un libro o per via della stampa o in un discorso.

Il signor Casimir-Périer partirà probabilmente nella settimana prossima per il mezzogiorno.

— I giornali annunziano che oggi sarà chiamata davanti al tribunale della Senna la domanda di un consiglio giudiziario fatta dal duca di Chartres contro suo figlio principe Enrico d'Orléans.

Morte di un deputato.

(N) **Parigi**, 30, ore 11 — Il deputato **Douville-Maillefeu** è morto a Hyères in seguito ad un attacco d'influenza.

Il conte Gustave di Douville-Maillefeu era nato a Parigi il 6 agosto 1835. Entrato nella marina nel 1851, egli pervenne al grado di insegna di vascello e si dimise nel 1860.

Eletto deputato del dipartimento della Somme il 20 febbraio 1876 con un programma repubblicano, sedette all'estrema sinistra.

Rieletto deputato nella successiva legislatura fu prima membro del partito radicale e poi del partito radicale indipendente e prese una parte considerevole alle discussioni parlamentari.

Si occupò pure molto di questioni finanziarie difendendo la formola "nè prestiti, nè nuove imposte, nè economie." I suoi attacchi produssero la caduta del gabinetto Freycinet nel 1886.

Avversario accanito della politica coloniale dei gabinetti opportunisti, fece votare il 14 febbraio 1889, l'aggiornamento indefinito della revisione della Costituzione, voto che ebbe per conseguenza la caduta del gabinetto Floquet.

Il conte Douville-Maillefeu era uno dei più brillanti oratori della Camera francese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 30, ore 15,55 pom. — In seguito al rescritto dell'imperatore Guglielmo alle autorità municipali per l'abbellimento della *Lieges halle* con statue in marmo dei grandi elettori e sovrani della Prussia, il Municipio di Berlino dirigerà un Indirizzo di ringraziamento all'imperatore.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 30, ore 15.35 — I deputati della Dieta del Tirolo, dott. Kathrein, Wackerneil e Grabucayr, che erano venuti a Vienna per chiedere concessioni al governo sulla legge della *Landwehr*, che incontra viva opposizione in quella Dieta, sono ritornati ad Innsbruck, colla convinzione che trattandosi di disposizioni che riguardano tutto l'impero, il governo non può fare concessioni al Tirolo.

Si prevede che la Dieta tirolese respingerà il progetto relativo alla *Landwehr*.

— Il gabinetto Banffy chiederà alla Camera ungherese la proroga dell'esercizio provvisorio, che spira alla fine di febbraio, a tutto l'aprile.

— I giornali di Cracovia annunziano da Varsavia che nel distretto di Chelm sono stati arrestati, in questi giorni, 18 preti cattolici, perchè sospetti di aver unito in matrimonio vari uniati, secondo il rito cattolico.

RUSSIA

Lo Czar e l'Ambasciatore a Londra.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Lo Czar ha conferito l'Ordine di Sant'Alessandro Newski in diamanti all'ambasciatore russo a Londra, de Staal, che ha compiuto il suo cinquantesimo anno di servizio.

L'onorificenza fu accompagnata con un Rescritto imperiale, che rileva i meriti di de Staal per avere reso più strette le relazioni amichevoli fra la Russia e l'Inghilterra, così importanti pel mantenimento della pace generale.

A questo proposito si parla della progettata nomina del signor de Staal a successore del signor de Giers a Ministro degli affari esteri, ma il signor de Staal non sarebbe disposto ad accettare.

BELGIO

Il presidente della Camera.

(S) **Bruxelles**, 30 — Bernaert è stato eletto presidente della Camera dei rappresentanti, con 91 voti contro 46.

E' noto l'incidente che indusse il presidente della Camera signor T. de Lantsheere a dimettersi; cioè la disapprovazione della Destra al richiamo all'ordine fatto dal presidente stesso al deputato cattolico Eeman, che aveva dato dell'energumeno al deputato Anselme.

Il nuovo presidente non è altri che l'ex-presidente del Consiglio dei ministri.

STATI BALCANICI

Contro Stambulow.

(S) **Vienna**, 30. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che la Commissione d'inchiesta parlamentare decise di mettere sotto sequestro le proprietà immobiliari di Stambulow.

Le autorità amministrative eseguirono tale decisione.

AMERICA MERIDIONALE

Agitazione nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 30 — I Giacobini commettono da venerdì ogni giorno disordini. La polizia disperse i rivoltosi. Vi furono alcuni feriti.

Lunedì sera, nuove dimostrazioni erano progettate. Ieri, le truppe erano accampate sulle piazze pubbliche e dinanzi gli uffici dei giornali. Le vie erano perlustrate da pattuglie.

Gli allievi della Scuola militare si sono ribellati al grido di: "Viva il maresciallo Peixoto!"

Il maresciallo Floriano Peixoto si trova tuttora ai bagni.

S. U. D'AMERICA

La carestia dell'oro.

(N) **Washington**, 30, ore 10,30. — Si assicura che se il Congresso respinge le proposte del presidente Cleveland e la emigrazione dell'oro continua, il governo autorizzerà un prestito di 100 milioni di dollari al tasso del 4 0[0.

Il presidente Cleveland è risolutissimo a non autorizzare l'emissione di altre obbligazioni.

I diritti sugli zuccheri.

(N) **Washington**, 30, ore 10,50. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 239 voti contro 31 il *bill* sopprimente i diritti differenziali sugli zuccheri.

NOTIZIE VARIE

I danni della neve.

(S) **Parigi**, 30. — Dispacci da Tolone, Marsiglia, Perpignano, Bajona e San Sebastiano annunziano che cade neve abbondante.

(S) **Tunisi**, 30. — Le vie sono ghiacciate. La neve copre quasi tutta la Tunisia.

Naufragio di un piroscafo.

(S) **Lowestoft (Inghilterra)**, 30. — Il grande vapore transatlantico tedesco *Elbe* partito ieri da Bremerhaven diretto a New-York è affondato, stamane alle ore sei, in seguito a collisione.

Soltanto diciannove sopra trecento cinquanta persone che si trovavano a bordo, si sono salvate.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 30, il *Bormida* è giunto a Bombay, proveniente da Singapore e Hong-Kong.

L'*Iniziativa*, proveniente dal Brasile, ha proseguito da Barcellona per Genova.

Il *Regina Margherita* proveniente dal Plata ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 30 gennaio 1895.

Il contegno della Borsa odierna fu decisamente brillante tanto per i valori quanto per la Rendita, quantunque in chiusura abbia segnato una leggera reazione dall'apertura.

Questa reazione però è assolutamente benefica come risultato del ribasso progressivo del cambio che accusa anche oggi un notevole deprezzamento da ieri. Gli affari furono molto generalmente attivi e il sostegno si è verificato su tutte le quotazioni.

Esorditi a 92,12 e 92,10 per fine corrente e toccato il corso di 92,15 si scese gradatamente a 92,02, prezzo di chiusura. Per contanti da 92,10 a 92,05.

I valori ferroviarii segnano un notevole miglioramento da ieri: Meridionali 669 — Mediterranee 510.

Il Gas continua il movimento ascendente trattato in principio da 815 a 819 si ridusse a 805 per riprendere subito da 808 a 810.

Affari attivi in Omnibus da 195 a 191 per chiudere molto fermi a 194.

Buon contegno le Condotte da 182 a 178 restano a 180.

Fermissime le Acque a 1175 e in sensibile ripresa il Risanamento che esordisce a 32,50 per spingersi a 40 e chiudere 40 a 39.

Meglio tenute le Generali a 17 e in fine 19 a 20 — Immobiliari 22 e 23.

Cambi offerti: Francia 106,12 — Londra 26,68.

Ore 18,30. — Calmi, fermi.

Rendita 91,97 a 91,95 — Omnibus 193 — Acqua Marcia 1175 — Gas 808 — Condotte 180 a 178.

BORSE ITALIANE — 30 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 10	91 92	91 97	91 93
Id. fine.	— —	91 92	92 —	— —
Az. B. d'Italia	777 —	— —	780 —	776 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	17 —	— —	— —
" ferr. Medit.	509 50	507 —	511 —	— —
" " Merid.	668 50	667 50	668 —	667 1/2
" B. di Torino	— —	— —	240 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	66 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	11 —	— —
" Nav. Gen.	296 —	294 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	178 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	489 —	— —	— —
" " 4 1/2 %	— —	496 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 25	106 20	106 22	106 15
Berlino id.	130 85	130 80	— —	— —
Londra id.	26 75	26 73	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 67	26 74	26 58

Parigi, 30, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
" 3 0[0 perp.	102 60	102 50	102 46
" 3 1[2 0[0	108 35	108 22	— —
ITALIANA 5 0[0	86 65	86 40	86 42
turca	26 52	26 52	26 50
spagnuola	73 15/16	73 3/4	73 78
russa nuova	89 65	89 1/4	— —
portoghese	24 7/8	24 13/16	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0[0	— —	499 —	— —
Banca di Parigi	732 —	728 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	679 1/8	679 37
Credito Fondiario	— —	893 —	— —
Azioni di Suez	— —	3088 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	126 5/8	126 —
Ferr. Meridion. ital.	630 —	627 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	11 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 30, ore 16,50. — (Fonte francese.) Debutto fermissimo. Ricompre dei venditori di premi in rendite francesi e italiane. Russi richiesti.

Più tardi mercato indebolito. Rendite francesi sostenute in vista della risposta ai premi.

(S) **Parigi**, 30, ore 22,15 — Calmi 102,50 — 50[50 — 75[25 — 86,47 — 57[50 — 105[5 — 624 — 26,47 — 40[25 — 679,06 — 6[5 — 73,75 — 93[50 — 823 — 287.

Vienna, 30, ferma	29	30	Londra, 30, apertura	29	30
C.° austriaco	415 87	416 75			
R. austr.	125 85	125 75	N.ri Cons.	104 7/8	104 7/8
Id.	100 85	100 75	Italiana	86 —	86 —
N.i d'oro	9 86 1/2	9 84 1/2	Turca	26 1/4	26 1/4
Lire ital.	46 40	46 40	Egiziano	105 1/4	105 1/4
C. Londra	124 25	124 —	Argento	27 3/8	27 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 30 ferma	29	30	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	87 30	87 60	Italia	5 per 0[0
" f. mese	87 20	87 40	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	93 70	94 60	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.	124 50	126 20	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	65 70	65 70	Austria	4 per 0[0
Rublo.	219 15	219 35	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 20	76 20	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 gennaio — ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendita probabili del giorno... Balle N. 1000
Importazioni del giorno.... " 1400
TENDENZA sostenuta

Havre, 30 gennaio, — ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N. 500
TENDENZA calma per fine gennaio L. 33 75

Caffè - Santos good average.... Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 98 75

Zucchero - Vendita del giorno........ Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —

New-York, 30 gennaio — Petrolio St. White.. Fr.
Filadelfia, " " " " "

Anversa 30 gennaio — ore 18, 15 (urgenza)
Petrolio - Per fine corrente..............
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 30 gennaio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	10	42	60	sostenuta
Avena	15	40	15	60	indecisa
Olio di colza	58	50	55	50	sostenuta
Spiriti	33	75	33	75	sostenuta
Zuccheri	37	—	37	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

Dietro la colonna che ancora commemora "la grande battaglia" di quel giorno, si estende un tratto triangolare di terreno pascolivo di fronte ad una piccola casa.

A quell'epoca questo spazio era un bosco incolto; e dove ora, all'orlo si alzano due piccoli alberi tipici del frutto diminutivo della nostra esiosa ed ignobile civilizzazione, si ergevano allora due quercie gigantesche contemporanee dei guerrieri della conquista normanna.

Erano così vicine una all'altra, che le loro radici si intrecciavano e i loro rami si confondevano; eppure l'una non aveva rubato il nutrimento all'altra.

Eguali di altezza sovrastavano tutto questi giganti gemelli del bosco.

Davanti a questi alberi, i cui immensi tronchi li difendevano dalle spade nemiche alle spalle, Warwick e Montagu avevano preso il loro posto. Di fronte a loro si alzavano letteralmente dei monti di uccisi fra amici e nemici, giacchè intorno ad essi fino all'ultimo si era raccolto il furore della guerra; ed essi torreggiavano ora, quasi solitarii, nella sublime disperazione del valore, in mezzo alla strage della battaglia e contro l'irresistibile cammino del fato.

Quando essi ebbero raggiunto questo luogo e i volgari assalitori si furono tirati indietro, lasciando i corpi dei caduti loro ultima difesa dalla morte, essi si voltarono uno verso l'altro, come per darsi un ultimo addio sulla terra.

— Perdonami, Riccardo — disse Montagu — perdonami la tua morte. Se io non avessi creduto così ciecamente nell'ordine fatale di Clarance, il selvaggio Edoardo non sarebbe mai uscito vivo dal passo di Pontefract.

— Non accusarti — rispose Warwick. Noi non siamo che gli istrumenti di una volontà più saggia. Dio ti assolva, fratello mio. Noi lasciamo questo mondo alla tirannia e al vizio. Cristo riceva le nostre anime!

Per un momento le loro mani si strinsero, poi tutto ritornò in un triste silenzio.

Da tutte le parti, davanti e di dietro, allo splendore del sole si stendeva l'esercito vittorioso, e quel momento di respiro bastò per mostrare quanta grandezza vi fosse stata nella lora resistenza; il più grande di tutti gli spettacoli perfino nella sua disperata inutilità, la sfida di pochi cuori valorosi alla forza brutale della moltitudine.

Laddove essi stavano, erano visibili a migliaia di persone, ma nemmeno un uomo si muoveva contro di loro.

La memoria delle passate gesta di Warwick, la scienza dei suoi atti di valore in quel giorno, tutto lo splendore delle sue fortune e del suo nome, rendevano gli uomini paurosi di colpire e i bravi vergognosi di uccidere.

Il valoroso D'Eyncourt saltò giù da cavallo e si avanzò verso il luogo.

I suoi seguaci fecero altrettanto.

— Arrendetevi, my lords, arrendetevi! Voi avete fatto tutto ciò che potevano fare due uomini.

— Arrenditi, Montagu — bisbigliò Warwick. — Edoardo non ti può fare alcun male.

La vita ha le sue dolcezze; almeno così dicono.

— Non già quando il potere e la gloria sieno andati.

Noi non ci arrendiamo, signor cavaliere — rispose il marchese con tono calmo.

— Allora morite e fate posto per gli uomini nuovi, che avete tanto disprezzato! — esclamò una voce fiera.

E Ratcliffe, che si era avvicinato al luogo, smontò ed aizzò i suoi seguaci.

Potevano essere trascorsi sette minuti e l'ascia d'arme di Warwick e la spada di Montagu avevano mandato sette anime davanti al giudizio di Dio.

In quella breve crisi, in mezzo al torpore e alla stupefazione generale e allo spavento di coloro che guardavano intorno a quel piccolo centro, infieriva ancora una guerra.

Ma il numero degli assalitori cresceva sempre e la forza del conflitto costringeva a prendervi parte anche i riluttanti.

Montagu fu ferito al ginocchio; Warwick lo coperse col suo corpo.

Cento ascie d'armi risuonarono sull'elmo del conte così chinato, cento lame scintillarono attorno alle giunture della sua maglia; fu udito un grido simultaneo; sopra i monti di uccisi, attraverso la folla raccolta all'ombra delle quercie, si slanciò il cavallo di Gloucester.

Il conflitto era cessato.

I carnefici stavano uniti, formando un semicircolo.

Uno di fianco all'altro, coll'ascia e la spada ancora strette nelle loro mani di ferro, giacevano Montagu e Warwick.

Il giovane duca, colla sua visiera alzata, contemplò i nemici caduti.

Quindi, smontando da cavallo, slacciò colle proprie mani l'elmo del conte.

Riavutosi per un momento sotto l'impressione dell'aria, il conte schiuse gli occhi, mosse le labbra, alzò, con un debole sforzo, l'ascia d'arme sanguinosa, e la folla retrocedette, atterrita.

Ma l'anima del conte, appena conscia, e nell'atto di dipartirsi, era fuggita da quella scena di terrore; svaniti erano i suoi ultimi pensieri di corruccio e di vendetta, sostituiti da memorie più gentili, da quelle memorie che ultime si affacciano alle menti fedeli e generose.

— Moglie! figlia! — mormorò il conte indistintamente — Anna... Anna! Mie adorate, che Dio vi conforti!

E con queste parole il conte esalò l'ultimo respiro; la sua testa cadde pesantemente in terra, ma la faccia si mantenne calma e composta, come doveva essere quella di un soldato morto, come era vissuto, da valoroso.

— Così — mormorò il principe cupo e pensieroso, inconscio della folla — così periscе la Razza di Ferro.

Colà giace l'ultimo barone che poteva sindacare il trono e comandare al popolo.

L'Età della Forza spira colla cavalleria e i fatti d'arme.

E sopra questo grand'uomo morto, io vedo albeggiare un Nuovo Ciclo.

Felice d'ora in poi chi può complottare, e progettare, e adulare, e sorridere! —

Destandosi, di soprassalto, da questa sua meditazione, quel perfetto dissimulatore disse, in tono di mesto rimprovero:

— Voi siete stati troppo precipitosi, cavalieri e gentiluomini.

La Casa di York è potente abbastanza perchè potesse risparmiare tali nobili nemici.

Suonate trombe! Mettetevi in fila!

Fate largo, fate largo! Viene il Re Edoardo! Viva il Re!

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 76. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 9 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

CASA VENDESI LIRE 35 MILA (Causa decesso) composta di 30 ambienti, piccolo giardinetto, bellissima posizione, prossima a S. Maria Maggiore. Trattative Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre, 26. 927

PODERE E CASA DI VILLEGGIATURA Vendesi L. 30 mila. Terreno ettari 11, bellissima posizione prossima Roma, tutto recinto, acqua, grotta, scuderia. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

POLIZZE DEL MONTE scontansi ai migliori prezzi e per qualunque somma soltanto presso l'accreditato Banco in via S. Marco N. 34 piano 2. Locale riservato clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 932

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 30 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 2. 935

OMBRELLO DI SETA con bastone di ceraso, cerchio d'argento all'estremità col nome Vena Herbert, smarrito mattina 29 Gennaio tra Via Macchiavelli e Foro Traiano. Pregasi riportarlo Villino Giampietri in Via Macchiavelli. Si darà regalia.

VILLA E PODERE VENDESI L. 45 MILA posizione amena, aria saluberrima, spiaggia marittima, villino ambienti 30 (volendo mobiliato) casa colonica 6 ambienti, Chiesa, scuderia, acqua, grotta. Terreno ettari 13, vignato, frutteto, seminativo. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 935

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi o affittasi terreno ettari 20, con 800 alberi da frutta, 400 olivi, situata sopra amenissima collina, 150 metri sul livello del mare, a pochi minuti da Roma, aria saluberrima, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre N. 28. 940

POLIZZE DEL MONTE acquistansi dal Banco in Via del Pantheon 46 mediante commissione di tre centesimi per ogni lira. Facilitazioni importanti ai rivenditori di Polizze. 333

I MIGLIORI SCONTI di polizze del Monte di Pietà e per qualunque somma si ottengono presso l'accreditato Banco in Via S. Marco 34 piano 2. Locale riservato. Clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 923

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 940

SETTE CAMERE e cucina, tutte rimesse a nuovo, terzo piano Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3 scala 1. Esposizione ponente. Le chiavi dal portiere. 942

APPARTAMENTO di 10 camere e cucina esposto a mezzogiorno, al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini sul Corso V. E., N. 282. 934

BELLO APPARTAMENTO grande primo piano con giardino e volendo scuderia e rimessa. Gaz, acqua Marcia e campanelli elettrici, due soli inquilini, in un Villino in Via Merulana 174. 927

BOTTEGA e retrobottega con cucina in Via Rasella N. 17. 931

VIA DI RIPETTA 176 p. 1. Appartamento di 12 camere e cucina con acqua Marcia e Vergine, esposizione di levante, mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiose. 937

VIA DELLA CROCE 50^A Appartamento d'affittarsi al 1. piano, composto di 9 camere e cucina e vasta terrazza. Vasche da lavare, portiere e gas per le scale. Dirigersi al portiere.

DUE APPARTAMENTI uno in via Cavour 57, sette vani, secondo piano, tre camere sulla via con loggie, altro Via Balbo 7-A, sette vani, ultimo piano. 954

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 936

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso a L. 5 e 6 il quartarolo. S'invitano tutte le famiglie a provarlo. Si vende per conto. Vicolo del Piombo N. 9. 946

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Tritone 22-33-34. Grande assortimento articoli inglesi. Maglieria, calzetteria, flanelle, scialli, coperte, ombrelli. Calze, guanti, cravatte, colli e rivolti per livrea. 959

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

CERCASI PENSIONE o anche sole pranzo presso famiglia distinta stazione Termini. Scrivere Ferrini, Roma. 960

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,48	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl..	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

PER AFFITTARE alloggi ammobiliati di qualunque prezzo ed in qualsiasi località, rivolgersi all'Agenzia Centrale Via della Vite 67, la quale offre gratis indirizzi.

LEZIONI DI TEDESCO dà signorina che parla bene italiano. Lezioni in classe e private. Prezzi miti. Rivolgersi 23, via Lazio 5. p.

CUOCO dell'Alta Italia, esperto nella cucina italiana e francese cerca buona famiglia: può dare ottimi requisiti. Eccellente pasticciere. Accetterebbe anche piccola famiglia forestiera. Scrivere Via Banchi Nuovi, E. Z., N. 6-A, Roma.

PENSIONATO vegeto, fisso, cerca camera libera, decente, economica: estesissima zona centrale. Forse pensione. Scrivere: Capitano K. 8 Y. 7. Via Cernaia 33. 956

PENSIONE PRIVATA da 45-50-60 Lire mensili. Detraggonsi giorni assenti. Via S. Agata de' Goti 33 p. p. (dietro la Banca d'Italia).

AI MERCANTI DI CAMPAGNA o Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 980

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Ind. Via della Panetteria N. 36. 938

VALENTISSIMA SARTA taglia, preparare, misura abiti città, società ultimi figurini; sole tre a cinque lire. Biancherie, busti, corredi, ecc. Dirigersi Via Mercede 37 piano 4. 935

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambina fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

RICERCASI una bambinaia giovane preferibilmente francese o svizzera. Scrivere A. G. fermo in posta. 952

SIGNORA distintissima, colta, occuperebbesi per alcune ore del giorno, come lettrice dama di compagnia presso distinta persona, preferibilmente straniera Scrivere A. 100 posta, Roma. 953

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 886

CAMERA, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 96. 962

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato 5 vani e cucina, tappeti, caloriferi, Lire 100 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane.

CAMERA E SALOTTO mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero sulla scala, ed altre camere per signori soli. Via Calatafimi N. 14-A interno uno. 949

FORESTIERI E IMPIEGATI presso distinta famiglia, camera mobiliata con pensione, compreso bucato, stiro, servizio completo. Per le trattative dirigersi Corso Vitt. Em. 165.

VIA VIMINALE 38 int. 9. Per signore stabile Roma, affittasi subito camera grande elegantemente mobiliata, 2 finestre strada. Volendo camera e salotto con tappeti, caminetti. 948

PER IMPIEGATO Camera decentemente ammobiliata, con tappeto; presso piccola e civile famiglia. Prezzo mite, Via Sistina N. 79 mezzanino, porta a sinistra.

VIA MARGUTTA 59 Affittansi 3 camere non contando ingresso, passetto e cucina, primo piano sopra mezzanino. Acqua Marcia, gas, nelle scale e portiere. 943

CAMERA CON STUDIO per avvocato oppure una o due camere elegantemente mobiliate affittansi presso il Corso in Piazza S. Ignazio N. 170 p. 3. 955

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria Una sola lettera ho ricevuta. Tempi orribili impediranno tue uscite? Tua salute migliorata? Pensa a me e scrivimi appena potrai. Forse mattina potrò finalmente riabbracciarti. Scriverò ancora. B... caldissimi. CARLO. 959

Amatissimo Venerdì scorso mandai una corrispondenza al giornale "La Tribuna" non fu ancora pubblicata. Prego calde lagrime di essere buono voler tralasciare cotesto mezzo scrivermi direttamente a me, stia tranquillo non si comprometterà in nulla o anche senza firma o ferma all'Ufficio della Posta, così potremo intenderci meglio, non è ch'io sia indifferente, lo desidero ogni istante, bramerei averlo sempre vicino, invidio coloro che conversano seco lei. Tanti b...
IMMUTABILE. 955

Colomba Accogli il mio saluto e assicurazione mio pensiero a te costantemente rivolto. Nella tristezza nuova separazione confortinmi lettere tue ardentemente attese. Arrivederci presto. 955

Rosa Esco poco perchè non completamente ristabilita. Agogno momento parlarti. Se passi via Coralto indicandomi giorno, ora precisa, mi vedrai e saprai resto. Ti adoro. 956

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani